



#LaScuolaNonSiFerma

Ciak si scrive

Speciale didattica a distanza
maggio/giugno



baic86600a@istruzione.it

Il saluto della nostra Dirigente R. Carlucci
Buone meritate vacanze a tutti

#SpecialeFestaDelloSport



#SpecialeFestaDellaMamma



#SpecialeMaggioDeiLibri



Cari lettori...

Il 4 marzo il governo annunciava la chiusura delle scuole e delle università di tutta Italia per contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid- 19. Mai avremmo potuto immaginare di restare lontani dalla nostra scuola, arrivando a chiudere l' anno scolastico senza fare rientro alla normale quotidianità che tanto ci è mancata. Noi insegnanti abbiamo dovuto riprogettare la didattica in percorsi formativi con modalità smart e-learning in videolezioni sincrone e asincrone su piattaforma on-line. Attraverso i canali social abbiamo rincorato i nostri alunni e incoraggiato i loro genitori affinché affrontassero con la giusta serenità questi mesi di distacco da scuola. Non è stato facile, non stato è difficile: è stato faticoso! Il

È il momento di riposarci, ripensare all'esperienza vissuta ed essere orgogliosi e soddisfatti del nostro impegno e della reciproca vicinanza. Ci aspettano ancora mesi difficili, ma faremo tesoro della nostra esperienza e di quella del mondo intero per trovare forme di scuola accessibili a tutti e in sicurezza fino a quando il nostro impegno e la nostra intelligenza saprà superare il pericolo e torneremo ad esprimerci in libertà. Dobbiamo essere prudenti e non sottovalutare la possibilità di contagio. La scuola non si ferma. Il nostro Paese è impegnato a trovare forme di superamento e supporto. #noicela faremo, #andrà tutto bene. Le attività si chiuderanno: il 10 giugno terminano le lezioni di primaria e secondaria di primo grado. Per i piccoli dell'infanzia le lezioni si

concludono il 30 giugno. Entro la stessa data le varie attività di scrutini e valutazioni finali saranno concluse. Lavoreranno gli uffici sempre in modo incessante #lascuolanonsiferma.

Ci ha fatto compagnia il nostro ottimo giornale Ciak, suggellando le varie attività con interessanti articoli. Pagine che passeranno alla storia del nostro istituto scolastico grazie alla perseveranza della redazione e all'impareggiabile coordinamento della maestra Dora Rوتا che ha diffuso entusiasmo operoso e guidato sapientemente la redazione. Cercheremo qualche giorno di ferie per tornare più carichi di prima. Ciao a tutti e buona salute!

Buone Vacanze!

giornalino di CIAK SI SCRIVE, in costante evoluzione, è diventato l'archivio di tutte le iniziative, ha dato voce alla DAD attraverso la pubblicazione degli elaborati digitali degli alunni del nostro Istituto Comprensivo: dai più piccini della scuola dell' Infanzia, alla scuola Primaria, fino alla scuola Secondaria. Ora, giunti alle meritate vacanze, è tempo di ringraziamenti: a lei Dirigente R. Carlucci è toccato il compito di incanalarci, di spronarci a livelli esponenziali alti, ma che dico altissimi! Non ci sono mancati consigli, raccomandazioni, esortazioni e suggerimenti. Non ha mai smesso di crederci e di lavorare per noi e per la nostra scuola. Tutta la comunità scolastica aveva il dovere di garantire

ai nostri alunni il diritto costituzionale all' istruzione in una situazione di emergenza mai verificatasi prima: il Covid 19 non doveva mettere sotto scacco il sistema formativo. La tecnologia digitale ha aumentato la resilienza della nostra scuola registrando un trend finale positivo. Tanta soddisfazione professionale ci è rimasta, la mission della scuola è stata tutelata e garantita: ce l' abbiamo fatta, grazie Dirigente! Con lei come direttore d' orchestra la DAD si è configurata come una sinfonia di successo scolastico con il supporto dei genitori da casa. Ora per tutti l' augurio è: ritornare tra i banchi di scuola a settembre! **Al prossimo anno scolastico cari lettori**

La referente ciak A. Ruta

Intervista alla Dirigente: smart working

Sono passati poco più di due mesi da quando il Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte è apparso sui nostri schermi annunciando la più drastica delle decisioni: chiudere ogni attività produttiva che non sia strettamente necessaria.

L'Italia chiude i battenti, solo chi fa lavori indispensabili per il Paese può andare a lavorare, per tutti gli altri c'è solo una soluzione: lo svolgimento di lavoro in Smart working. Di Smart working, detto anche lavoro agile, in Italia si parla da molti anni, ma con l'arrivo della pandemia è diventato obbligatoriamente parte della quotidianità di moltissime persone. I grandi leader, ad esempio, non si riuniscono più in pompa magna davanti a schiere di fotografi, ma tutti quanti dalle loro scrivanie parlano tramite un monitor. Così come i medici iniziano a visitare i pazienti senza andare a casa loro, o noi studenti che con la chiusura di scuole e università ci stiamo formando a suon di videolezioni e corsi on-line. Anch'io da marzo seguo le lezioni da remoto, anche se non è sempre facile per varie difficoltà dovute all'uso e all'abuso delle tecnologie. Insomma tutto sta cambiando, i sacerdoti celebrano le messe su Instagram dimenticandosi a volte di disattivare gli effetti, e pensate che qualche mese fa il rapper Travis Scott ha realizzato un concerto virtuale al quale hanno partecipato oltre 12 milioni di persone, inserendo nel suo "concerto" alcune tracce del suo album "Astroworld", ed è proprio grazie al suo concerto virtuale che ha acquistato maggiore popolarità in Italia. Ma siamo pronti al cambiamento? Le cose potrebbero trasformarsi radicalmente in ambiti come quello del lavoro e dell'istruzione, perché quando capiremo se è possibile comunque lavorare da casa o seguire le lezioni online di scuole e università, questo potrebbe per sempre stravolgere in maniera significativa il modo in cui la gente lavora, apprende e comunica con gli altri. In questo arti-

colo vi propongo l'intervista sul tema dello Smart working, che la nostra Dirigente Scolastica, prof.ssa Rosa Carlucci, mi ha gentilmente concesso. L'incontro con la Dirigente si è svolto in videoconferenza grazie all'applicazione Google Meet della nostra piattaforma scolastica G Suite.

Giuseppe (G): Buongiorno Dirigente, vorrei proporle questa intervista relativa allo Smart working e alla DaD, chiaramente in relazione al nostro IC "Musti-Dimiccoli".

Dirigente (D): Buongiorno Giuseppe. Sono contenta della tua iniziativa e grazie per avermi mandato in anticipo le domande che avresti fatto stamattina.

G: Di niente!

Lo stato di emergenza sanitaria dovuto al Covid-19 ha portato anche la scuola a rivedere e riorganizzare il proprio modo di confrontarsi con alunni e famiglie attraverso la didattica a distanza (DaD). Dopo oltre due mesi da quel lontano 4 marzo, ultimo giorno di scuola in presenza, lei in veste di dirigente come ha vissuto e quali strategie ha messo in atto per affrontare al meglio questo stravolgimento improvviso e mi sento di dire duraturo?

D: Naturalmente sono stata coinvolta come tutti, dal punto di vista umano, perché ci siamo trovati improvvisamente a limitare la nostra libertà di movimento, a privarci di contatti umani a causa del distanziamento sociale per preservare il bene primario che è quello della salute. In relazione al mio ruolo di Dirigente si aggiunge la responsabilità di guidare un servizio pubblico molto importante, come quello dell'istruzione e della formazione. Mi sono subito preoccupata di riallacciare i legami comunicativi. Dunque ho pubblicato sul sito della scuola DUE SEZIONI, dedicate una alla "Didattica a distanza" e l'altra "SOS Animatore digitale" in maniera tale da convergere le varie informa-

zioni/istruzioni in questi due settori. Entrambi sono facilmente riconoscibili, perché sono dotati di "banner", quindi l'insieme delle comunicazioni è immediatamente arrivato. È sorta la necessità di organizzare diversamente il lavoro della scuola in relazione a strumenti e metodologie. Dal punto di vista dei docenti è stato abbastanza facile, perché abbiamo la fortuna di avere dei docenti che tengono profondamente al loro ruolo e tengono molto ai propri alunni e non li hanno voluti lasciare da soli, sottoponendosi a tempi di lavoro praticamente illimitati e impegnandosi in formazione e autoformazione per fronteggiare la novità stravolgente. Una certa difficoltà si è presentata per il lavoro della segreteria. Cambiare radicalmente il modo di rapportarsi e di lavorare è stato più difficile perché è un settore dove l'aggiornamento non è così costante e continuo, come invece quello dei docenti. Cinque impiegati su sei hanno lavorato in Smart working, supportati dalla costante consulenza del Direttore e del Dirigente. I contatti sono stati mantenuti con un gruppo WhatsApp. La preoccupazione si è diretta principalmente verso gli alunni. Teniamo presente che ci sono molte famiglie indigenti e comunque anche quelle non indigenti non sempre hanno avuto a casa una dotazione tecnologica al passo con i tempi e/o adeguata numericamente alle richieste e alle necessità contingenti. Penso ad esempio a chi ha più di un figlio in età scolare.

G: Dirigente, comunque va detto che non solo i docenti ma anche molti alunni specialmente nella scuola primaria non hanno spesso una connessione Internet ottimale.

D: Infatti. Questo è il problema più grande: la connettività, perché la connessione in persona è stata sostituita da questa tecnologia virtuale, quindi la Rete dell'Internet!

Anche la tenera età dei bambini è stata una difficoltà! (Continua pag.3)

Certo molti allievi sin da piccoli, magari sullo smartphone dei genitori, cercano dei giochi, ma è diverso il rapporto costruttivo con la scuola portato con questi strumenti!

I genitori hanno seguito i figli durante questa fase in qualità di "supervisori". Sono stati indispensabile tramite tra docenti e discenti. Questo momento è unico nella nostra storia e ha evidenziato il grande senso di comunità che pervade il nostro istituto comprensivo.

Va detto anche che il Ministero ci ha dato dei finanziamenti, per poter supportare e arginare l'insieme dei bisogni che sono esplosi immediatamente.

Abbiamo ripristinato e acquistato altri tablet. Grazie alla collaborazione del Comune e della protezione civile sono stati distribuiti 76 device in comodato d'uso e 12 sim dati alle famiglie. Purtroppo i numeri sono fortemente al di sotto di quelli che sono i bisogni di connettività della scuola. Per la tenera età dei bambini, la maggior parte dei docenti di Scuola dell'infanzia ha lavorato più facilmente con WhatsApp e Telegram. Questi canali sono stati utilizzati per i casi difficilmente raggiungibili tramite piattaforme e videolezioni.

G: Dirigente, mi rendo conto, che in parte ha già risposto alla mia seconda domanda, ma gliela porgo lo stesso, così magari può aggiungere, se vuole, qualche altro chiarimento.

Nel suo ruolo di D.S. quali difficoltà ha incontrato nell'attuare le misure del decreto scuola al fine di salvaguardare la validità del corrente A.S.?

D: Per me la difficoltà principale è stata la tempistica, quindi attendere indicazioni ministeriali più precise e puntuali cosa che non è avvenuta per ovvie ragioni, perché il Governo si è dovuto interessare, a larga scala, di tutte le problematiche connesse con questa realtà e quindi magari ha lasciato alcuni settori un po' alle proprie autonomie, come appunto la scuola che ha un'autonomia didattica e gestionale.

Abbiamo utilizzato i soldi per la formazione dei docenti, infatti è appena terminata quella sulla piattaforma G Suite. Abbiamo dotato tutti gli utenti e il personale di un account istituzionale, compresi gli alunni. Anche per la segreteria abbiamo fornito 3 notebooks al personale e anche loro lavorano da casa. L'attività negoziale è stata molto intensa per l'approvvigionamento delle forniture.

G: L'articolo 120 della Legge di conversione del decreto n.18 del 17 marzo 2020 prevede di incrementare di 85 milioni di euro per il 2020 le risorse destinate all'innovazione digitale...Lei Dirigente come si è già mossa in tale senso?

D: Mi sono mossa benissimo nello spendere subito tutti i soldi!

Abbiamo avuto € 5400 per gli articoli di pulizia, € 9.500 per i device, qualche migliaia di euro da altri fondi. Quindi ho cercato di rinnova-

L'angolo dell'informatica

re "il parco macchine" per così dire della scuola e soprattutto di supportare coloro che mi avessero chiesto i dispositivi, in comodato d'uso, mostrando chiaramente un bisogno reale, quindi con l'attestazione dei Redditi ISEE del 2019. Non secondaria è stata la necessità di acquistare prodotti e strumenti per una profonda pulizia e igiene e dispositivi di protezione individuale.

G: Infatti Dirigente...a volte anche mancanza di connessione a causa di pochi giga sul telefonino!

D: Diciamo che parte dell'utenza ha il telefono ma non ha lo spazio sufficiente per fare dei collegamenti audio e video...

Molti vanno con la chat, con gli allegati, molte famiglie hanno apprezzato anche delle piattaforme strettamente collegate al RE, alcuni docenti hanno surrogato con dei link su YouTube, per esempio caricando delle lezioni. Per i più piccoli, lavori da eseguire a casa, canzoncine, etc...

G: Con l'articolo 87 del d.l. 18 2020

il lavoro agile diventa la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nella pubblica amministrazione. In che modo, al di là delle esigenze sanitarie lo Smart working è riuscito ad assicurare dal punto di vista delle performance degli uffici una continuità amministrativa?

D: In parte gli uffici avevano affrontato già un processo di dematerializzazione, quindi molti documenti già si traducono in formato digitale e vengono archiviati in un sistema di scuola, in un server, dove sono depositati con tutti gli accorgimenti possibili, in relazione alla preservazione dei dati, aspetto molto delicato, e quindi in parte si sapeva come agire.

Da 3 anni avevamo organizzato già una segreteria digitale! Certo, una grande percentuale di documentazione della scuola è ancora cartacea.

Per questo motivo ho cercato chiaramente di guidare il personale, a volte l'ho dovuto sostituire, finché non ha preso confidenza con i nuovi strumenti. Per accelerare il rapporto e sostituire quel contatto immediato che noi abbiamo personalmente nella segreteria, ho utilizzato i social, quindi ho creato dei gruppi WhatsApp, che mi hanno consentito di guidare il personale. Quindi tra WhatsApp, le mail, Segreteria digitale, lavoro da remoto, rapporti telefonici siamo riusciti a tenere in piedi il lavoro amministrativo, che anche quello, devo dire, sta assumendo prospettive molto ampie. E' stata una buona esperienza per gli impiegati, perché si sono dovuti anche aggiornare e con rapidità rispetto ai processi di lavoro.

G: Quali sono, dal suo punto di vista i pro e i contro della DAD e nel suo animo, quali speranze nutre per il futuro?

(Continua pag.4)

D: La didattica a distanza ha fatto riscoprire il valore di una comunità che collabora. Questo l'ho riscoperto prima di ogni cosa, al di là dei risultati, al di là degli strumenti. C'è stata molta vicinanza costruttiva a tutti i livelli, sia personale scolastico che non scolastico. Anche se apparentemente non abbiamo fatto riferimenti ai collaboratori scolastici, che gioco forza non possono fornire la loro prestazione lavorativa a distanza, dobbiamo dire che sono sempre reperibili, quando, per qualsiasi cosa, sono chiamati a dover aprire l'istituto. Sono stati e sono sempre molto pronti e disponibili. Ma soprattutto dal punto di vista didattico sicuramente ci siamo appropriati di strumenti diversi ed è stato molto valido per poter recuperare parti essenziali della nostra attività di istruzione e formazione. Certamente non ritengo questa possa essere una forma che sostituisca la didattica in presenza; in particolare nella nostra scuola, che è una scuola del primo ciclo, dove i bambini da pochi anni hanno tagliato il cordone ombelicale proprio fisico con la propria madre e quindi vanno verso un processo di astrazione che deve essere graduale e graduato. Quindi è impensabile proprio nella scuola del primo ciclo lavorare a distanza, per quanti progressi possano aver fatto le connessioni, la qualità degli audio e dei video. Già questo risulta discutibile per l'università. Io stessa ho fatto esperienza di acquisizione di un master attraverso E-Learning, e posso dire che per noi adulti è accettabile in quanto siamo abituati a relazioni e metodi più immateriali, ma per i bambini non ritengo che sia da sostituire rispetto alla didattica in presenza. Certamente sarà uno strumento che noi, una volta che tutti se ne saranno appropriati, giocheranno, utilizzeremo per varie necessità della scuola. Immagina Giuseppe che saremo costretti o forse sarà necessario organizzare un Piano di attività individualizzato per quei ragazzini che si sono dispersi in questa forma, che si sono avvicinati più tardi all'uso del digitale.

Potremmo, quindi, anche continuare a conservare l'opportunità di videolezioni

in sincrono e in asincrono, di utilizzare questi canali per un supporto in più. Metti pure che ci sia qualche ragazzo che, per una necessità, è ammalato e non può frequentare la scuola e però sarebbe in grado di svolgere delle attività da casa o in ospedale; il contatto con la scuola potrebbe essere mantenuto e troveremo una scuola che ha già sperimentato queste forme. Quindi sono tante le circostanze in cui faremo tesoro di quello che abbiamo imparato e lo utilizzeremo al meglio. Ma assolutamente ed è mio desiderio che si ritorni al più presto, naturalmente in salute e sicurezza, ai nostri rapporti quotidiani che sono fatti di carne, di fisicità, di prossemica, di ascolto, perché anche se ci si ascolta e ci si vede, grazie alla DaD, siamo comunque limitati in una finestra e non abbiamo uno sguardo ampio, come quello che possiamo avere fisicamente in una vera Aula.

G: Si potrebbe ipotizzare la Dad come il modo di fare

scuola futuro?

D: Come dicevo la scuola del futuro non può essere solo a distanza, si può pensare a dei momenti a distanza, a seconda delle finalità ma noi non dobbiamo perdere le nostre caratteristiche di vicinanza umana, anche fisicamente parlando. Quindi, per me no!

G: Secondo me, può essere utile la DAD quando ci sono alunni che si sono assentati per motivi importanti anche di salute e che quindi non hanno potuto, per tanto tempo, partecipare alle lezioni in presenza; potrebbe essere un modo per non rimanere indietro.

D: Bisogna disciplinare i tempi e tutto quanto. Però quando noi stiamo insieme fisicamente non ci possiamo *spegnere* con un click, perché se noi ci annoiamo facciamo finta che la connettività ha problemi e interrompiamo il collegamento, ci liberiamo di un rapporto che in quel momento non desideriamo. Invece in presenza si deve attivare la tolleranza, l'ascolto e quindi c'è un processo di convivenza pacifica al quale dobbiamo essere allenati e che ci fa crescere tutti.

G: Dirigente l'intervista è conclusa, la ringrazio molto per le risposte eloquenti e per questa bella esperienza, per questa opportunità, che mi ha accordato... Sicuramente non la dimenticherò!

La saluto e le porgo il mio "Arrivederci" con la speranza di poter "ri-prendere" al più presto la nostra quotidianità! Le invio un abbraccio virtuale... Distanti ma sempre

"vicini", in nome della Scuola! A presto...

D: Grazie a te Giuseppe! Dobbiamo essere fiduciosi, vivere e pensare alla nostra salute! Abbiamo bisogno della nostra salute e la dobbiamo difendere, senza perdere mai la speranza e la fiducia nel futuro!

Le intelligenze porteranno a trovare "forme di libertà vigile più che vigilata" e piano piano ritorneremo a "riappropriarci" dei nostri metodi di vita e dei nostri spazi, perché per quanto sia molto affascinante il mondo di Internet, della digitalizzazione e della tecnologia, dobbiamo portarci riabbracciare in presenza, dare un bacione a chi amiamo ed anche un rimprovero quando è necessario!

Immagina come la tua generazione avrà in futuro qualcosa da raccontare...

Ricordo la mia nonna, che mi raccontava quando io ero bambina, del periodo di un'influenza spaventosa vissuta nella sua giovinezza: la Spagnola. A quei tempi ci furono molti morti, le fanciulle perdevano le loro belle chiome, ma lei ce l'aveva fatta e quindi ce lo raccontava sempre.

Esperienze simili non vanno più via dalla memoria... ti segnano, ma ti ricordano anche che ce l'hai fatta, che hai lottato e che sei vivo!

Ti saluto Giuseppe e un grande "In bocca al lupo" per i tuoi studi.

Vai avanti con coraggio e sii felice questo l'augurio più bello per te e per tutti gli alunni del nostro I.C. "Musti-Dimiccoli"!!!

Ad maiora semper...

Peppe Di Pierro 3^{AD} Secondaria



L'ANIMATORE DIGITALE

L'ANIMATORE DIGITALE AL TEMPO DELL'EMERGENZA COVID: UN'ESPERIENZA FATICOSA MA ECCEZIONALE.

Questo periodo di emergenza Covid è stato un periodo di grande difficoltà per tutti ma soprattutto per alcune categorie di lavoratori come quella degli insegnanti. Tutti si sono enormemente spesi perché la scuola non si fermasse ma all'interno della scuola alcune figure sono state investite da un enorme carico di lavoro come l'animatore digitale. Per me che sono animatore digitale di questa scuola e anche funzione strumentale dell'area docenti è stata veramente una grande sfida dal

5 marzo in poi. All'inizio c'è stato lo smarrimento generale non si sapeva come procedere, da che parte andare, quale metodo scegliere, quale piattaforma utilizzare, anche perché non si sapeva e non si poteva immaginare quanto dovesse durare tutto questo e io come animatore dovevo guidare ed indirizzare i colleghi nella scelta migliore. Quindi mi sono dovuta documentare e abbiamo iniziato a consultarci e a confrontarci in modo continuo. Per non perdere tempo, sin da subito ho guidato i colleghi, i genitori e gli alunni ad utilizzare la funzione "Materiale didattico" del nostro registro elettronico per caricare e condividere con loro materiale ed attività. Ma già dopo una settimana ho guidato i colleghi, i genitori e gli alunni a sperimentare "Collabora" una piattaforma del nostro re-

gistro elettronico. Intanto, il virus imperversava sull'Italia e quindi non si poteva solo fare ripasso o assegnare solo compiti bisognava procedere e spiegare argomenti nuovi agli alunni. Allora ho guidato i colleghi ad usare il software Screen Cast O Matic

per registrare le lezioni in modalità asincrona. E questo è piaciuto molto ai colleghi. Contemporaneamente ho guidato i genitori e gli alunni a rispondere alle consegne fotografando i compiti svolti sul quaderno ed inviandoli alle docenti sulla piattaforma. Ma si poneva il problema che non si poteva so-

lo assegnare compiti scritti bisognava sentire la voce degli alunni, allora ho guidato i genitori e gli alunni ad inviare registrazioni audio e video sulla piattaforma. Giorni piениssimi di lavoro intenso per fornire supporto continuo e costante a tutti, colleghi, genitori ed alunni. Nel frattempo avevo avviato la procedura per attivare G Suite for Education e dopo una ventina di giorni abbiamo avuto l'autorizzazione e sono diventata amministratore della piattaforma G Suite. Per me è stata un'altra grandissima sfida, catapultata in questo ruolo, senza una formazione apposita, né c'era tempo per averla, allora con dedizione e determinazione, documentandomi, ho superato anche questo scoglio.

(Continua a pag. 6)



Ricordo il lavoro enorme per la creazione e la distribuzione di 1500 account, la creazione dei gruppi e delle mailing list per le riunioni d'interclasse, intersezioni, dei consigli di classe, del collegio dei docenti. Ricordo la gioia di incontrare i colleghi attraverso Meet nelle prime video riunioni di servizio, abbiamo provato tutti questa gioia di vivere la nuova esperienza delle videoconferenze e questo era possibile grazie a G Suite e al mio lavoro per erudire tutti su come accedere. Ricordo la paura e l'emozione del primo collegio, organizzato a livello tecnico da me, dove per la prima volta accedevano a Meet 165 docenti, un numero così elevato di utenti, ma tutto è andato bene per fortuna. Ma non è finita, un salto di qualità l'abbiamo fatto quando siamo passati a Meet a Classroom di G Suite. Ormai si sapeva che non dovevamo più tornare a scuola per cui la dirigente ha deciso che dovevamo partire con le videolezioni sincrone ogni mattina seguendo l'orario scolastico ma ridotto. Altra grande sfida: l'attivazione degli account degli alunni, la creazione delle classi in Classroom da parte dei colleghi e l'iscrizione degli alunni a Classroom. Sono stati giorni ancora più intensi di lavoro continuo, costante e finalmente siamo partiti con le video lezioni e con Classroom che ci hanno accompagnato fino alla fine dell'anno con una didattica sincrona molto vicina a quella in presenza. Ogni passaggio di questi mesi di didattica a distanza è stato segnato da un supporto continuo e costante ai docenti,



ai genitori e agli alunni, li ho sopportati in tutti i modi offrendo loro consulenza telefonica, video telefonica, a distanza da remoto e attraverso video tutorial inseriti in una sezione apposita creata da me sul sito della scuola. Telefonate, video telefonate, continui messaggi, quasi 24 su 24, lavorando senza sosta e a volte anche senza cenare, senza pranzare, fino a notte tarda per svolgere il lavoro e per dare aiuto a chi aveva necessità. Ma al di là di questo grande lavoro resta per me soprattutto la grande gioia di avere aiutato tutti e di aver fatto un salto tecnologico enorme portando tutti ad un alto livello di competenza informatica, abbiamo fatto passi in

avanti enormi in questi mesi verso il digitale spinti dalla necessità di rendere la didattica a distanza simile a quella in presenza. Ci siamo riusciti, abbiamo fatto tutto quello che era possibile e anche i negazionisti quelli che o per scelta o per mancanza di competenza erano contro la tecnologia hanno potuto sperimentare le sue potenzialità e gli enormi vantaggi perché grazie alla tecnologia sono state ridotte le distanze e si è creato un rapporto comunicativo quando eravamo chiusi nelle nostre case. La tecnologia in questo periodo ci ha aiutato ed avvicinato, con lei siamo stati vicini anche se distanti.



Ins. L. Saracino

Sono Gioia una bimba di 8 anni, vi racconto una storia, la mia storia.



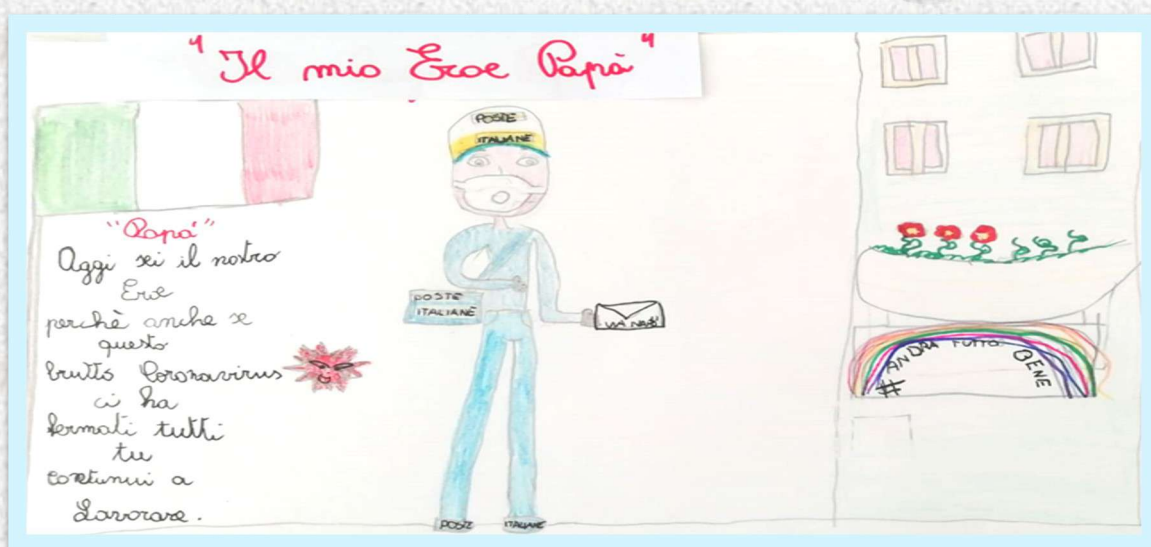
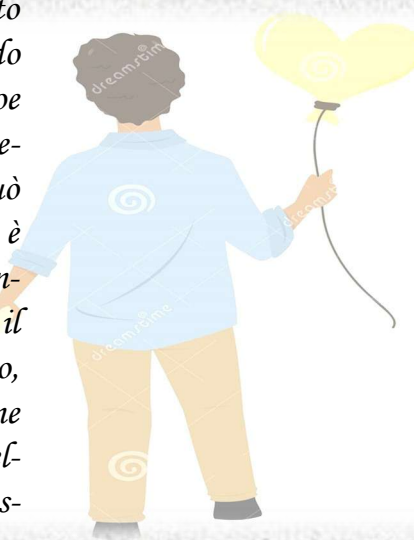
Ricordo come una magia l'ultimo giorno di scuola, che ultimo non

doveva essere. La gioia di correre incontro al mio caro nonno Arturo e raccontargli come era andata la mia giornata, il mio ritorno a scuola. Invece questo è stato il mio ultimo giorno di scuola. L'ultimo giorno di tutto ciò che facevo abitualmente. È arrivato il COVID: tutti a casa, io la mia mamma e mio fratellino, mentre il mio papà No!!! Ogni sera, nell'edizione straordinaria del telegiornale, il premier Conte emanava restrizioni... tante... quasi per tutti...

ma non per il mio papà! Questo Coronavirus sembrava davvero cattivo, spietato... la miglior cosa da fare, quella giusta, era stare a casa, ma per il mio papà il suo unico scudo per difendersi era l'armuchina, i guanti, la prudenza e la sua cara amica mascherina. In realtà la mascherina non mi piace perché nasconde il sorriso, ma mi sento tranquilla quando lo vedo con la sua cara amica. L'eroe postino lui porta le sue lettere e non si ferma, non può fermarsi... perché così lui è anche il mondo che va avanti. Il mio papà è davvero il mio eroe l'ho sempre saputo, ma oggi ho un'ammirazione maggiore, grazie a tutto quello che in questi giorni ho vis-

suto e capito. Oggi mi viene in mente solo una cosa: quanto sia bella ed importante la libertà, la libertà di un sorriso, di un pianto, di un abbraccio... È così che concludo la mia storia, regalandovi un abbraccio infinito come infinito è il mondo in cui viviamo...

Vaccariello Gioia 2^C



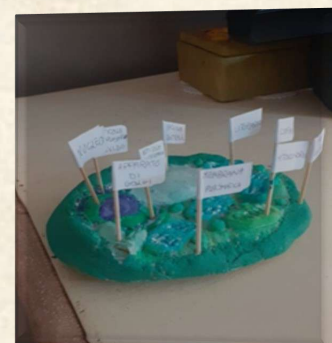
Costruire una cellula in 3D!

Ogni essere vivente è costituito da unità fondamentali, esse stesse viventi che sono le cellule!

Nello studio delle Scienze, durante la didattica a distanza, in particolare abbiamo approfondito proprio la struttura delle cellule eucariote, sia vegetali e che animali. Con la prof.ssa Lanciano la nostra classe 1[^]D si è impegnata nella realizzazione di modellini creativi di questi tipi di cellule con materiali vari, da quelli più stravaganti (gastronomici) a quelli classi-

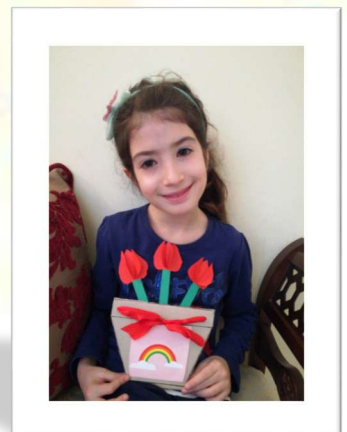
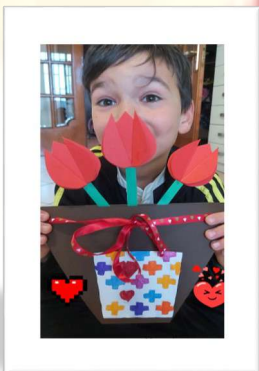
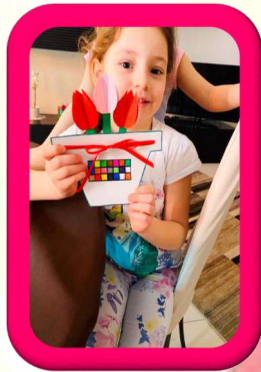
ci (come carta, pasta di sale). Grazie a questo compito l'argomento è stato molto approfondito: tutti siamo riusciti ad appassionarsi allo studio delle cellule e a memorizzare più facilmente le varie parti di essa, imparando divertendoci, nonostante la distanza. Ognuno di noi ha realizzato delle cellule meravigliose uniche nel proprio genere, frutto della nostra creatività. Questi sono i nostri lavori, queste le nostre cellule!

Francesca Cavaliere 1[^]D

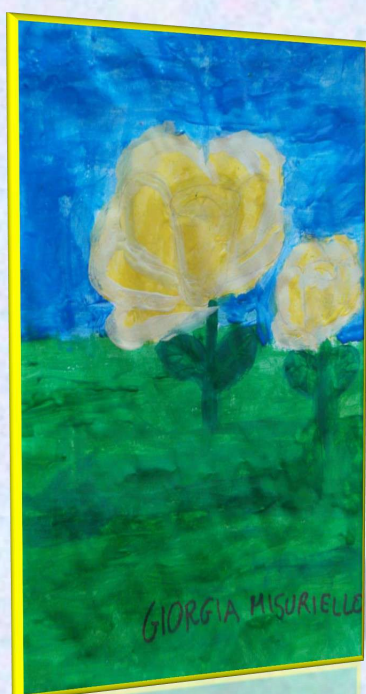
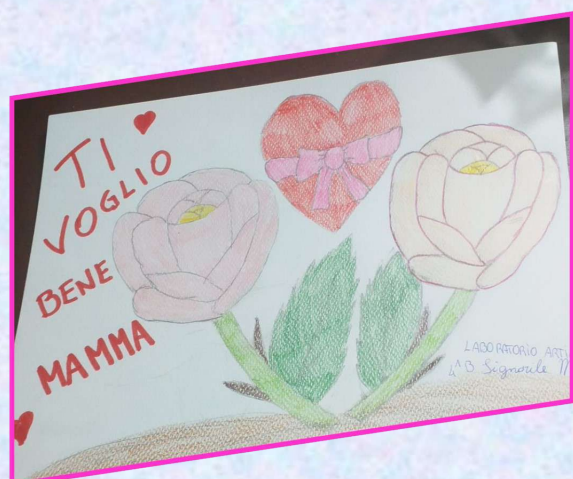


#SpecialeFestaDellaMamma

2^E/F



La Bottega dell'Arte: Festa della mamma Di Marianna Di Filippo



La mamma è il punto debole, la nostra roccia, conforto e rifugio, una figura fondamentale e centrale nella vita di tutti, ma non sempre risulta facile dimostrarle apertamente



i nostri sentimenti e la nostra gratitudine. Una ricorrenza speciale, come la sua festa, in una dolce domenica di maggio è un'ottima occasione per

ogni figlio, per raccogliere i pensieri, prendere il coraggio e dedicarle frasi piene di amore e riconoscenza per ringraziarla della sua presenza, del suo appoggio costante e del suo amore incondizionato. Quest'anno la Festa della Mamma aveva un colore e un sapore diversi dal solito. In piena pandemia più che mai, la figura della mamma è stata il vero

punto di riferimento per i bambini in casa, per via degli asili e delle scuole chiusi e i nonni a distanza di sicurezza. E allora, il minimo che si potesse fare, oltre a un regalino studiato segretamente per lei, è stato creare un messaggio d'amore personalizzato o preso in prestito da celebri autori o ai cantautori.

Ins.Cinzia Mura

Se fossi un pittore dipingerei... mia madre

Se fossi un pittore disegnerei una persona per me speciale: la mia mamma. Descrivere la mia mamma sarebbe come descrivere un uragano con tutta la sua potenza. Ha sempre un sorriso stampato in viso e la sua pelle è chiara e delicata come un petalo di rosa. Ha occhi verde smeraldo, due gocce di mare cristallino. La bocca è rotonda, sempre aperta alle risate, alle canzoni, agli strilli di gioia, le sue piccole labbra rosse come il corallo. Mi è difficile descrivere la mamma perché la vedo bellissima... Se dovessi selezionare un aggettivo per descriverla,

dovrei scegliere tra brava, dolce, responsabile, stupenda, dolce... Come un'opera d'arte, è perfetta, bella, luminosa come il sole. La mia mamma è per me quella luce che non mi lascia mai; potrei vagare persino di notte perché sono sicura che quel raggio di luce mi guiderebbe ovunque. La parola mamma è la parola più bella sulle labbra dell'umanità. Il suo cuore è un profondo abisso in fondo al quale puoi trovare sempre il perdono. Le sue braccia sono fatte di tenerezza e fra di esse si può trovare sem-

pre riparo e conforto. Lei è in grado di compiere imprese titaniche ed ogni giorno è una scoperta: lei è una continua rivelazione, come un prato sommerso di fiori variopinti in una letizia di colori che annunciano allegramente l'arrivo della primavera. È proprio vero! La mia mamma sa sempre come portare l'allegria e la calma, infatti vorrei disegnarla con la stessa allegria e la calma che tutti i giorni riflette dai suoi grandi occhi.

ISABELLA FRISARIO V A

Per dipingere il mio più grande capolavoro utilizzerei una tavolozza speciale, senza tempere né acquerelli, ma con colori più preziosi di gemme pregiate.

Per dipingere il suo affetto, userei delle dolci pennellate rosa antico come il tramonto che incendia i paesaggi intorno a lei.

Per dipingere la sua saggezza userei un pizzico della forza del mare, la sua potenza che qualche volta mi investe e mi appassiona.

Per dipingere la sua cal-

ma e la sua serenità, impiegherei dei tocchi leggeri di brezza marina che increspano le onde sulla barriera corallina. Per dipingere la sua gioia, ci metterei un accenno di giallo come le stelle che brillano in cielo e ti fanno sognare di cavalcare una cometa.

Per dipingere la sua severità aggiungerei le sfumature delle onde che si lanciano con impeto fragoroso sugli scogli e si infrangono in spruzzi altissimi, si gonfiano di nuovo sem-

pre più minacciosi, innalzando le loro creste verso il cielo e poi ricadono in una fantastica cascata di spumeggianti, bianchi e altissimi schizzi.

Per dipingere mia madre e la sua pace, chiederei aiuto all'arcobaleno nascosto tra le nubi.
LEONARDO FILANNINO VB



Se fossi un pittore dipingerei mia madre mentre riposa: lei è come un fiore adagiato su di un prato che brilla nei mattini pallidi appena imburattati di foschia, il fiore più bello del nostro giardino.

Dipingendola mi soffermerei sulle sue mani forti come querce secolari e silenziose che allungano i propri rami verso il cielo, che mi sostengono quando cado.

Nel viso di mia madre ritrarei le ombre e le luci della sua pelle candida, a volte nascosta dai capelli, come il sole si nasconde dietro una piuma di nuvole.

SAVINO MENNEA VC

Se fossi un pittore dipingerei ...la mia mamma.

Dipingerei i suoi occhi neri come il carbone, d'un taglio perfetto..., dalle ciglia lunghe, vivide che si animano come un lampo. Dipingerei i suoi luminosi capelli scuri che le coronano la fronte più bianca dell'avorio.

Per il suo viso userei i primi bagliori dell'alba quando il sole disegna nel mondo luci e ombre.

Per rappresentare il suo tormento utilizzerei il rosso del corallo o le fiamme che si staccano dal cielo ferito dal temporale.

Per dipingere la sua gioia prenderei alcune gocce di cielo sereno.

CARLO DIMASTROMATTEO VB



Se fossi una pittrice dipingerei per mia madre un
bel quadro colorato
usando tutti i colori del creato.
I tratti del suo bel viso rivelano un'espressione da
gran donna
alta e forte come una colonna.
Una fronte ampia solcata dalla fatica sudata

o aggrinzita da data dimenticata.
I suoi capelli castani dispersi nel vento
che si lasciano trasportare sull'onda del divertimento.
I suoi occhi dal taglio da simpatica cinesina...

Se fossi una pittrice farei danzare i suoi capelli al ritmo del
vento e, come su ali d'angelo, la trasporterei fino all'orizzonte
dove riposano le nuvole, immobili, come enormi gattini
bianchi acciambellati.

Gli occhi vispi come allegre e scoppiettanti caldarroste, cu-
stodiscono spensierate passeggiate lungo viali ad inseguire le
foglie arrugginite.

Il suo sorriso rispecchia la luce dei suoi pensieri e ogni sua
parola profuma di sole e rose appena sbocciate.

La sua fantasia... un boschetto di alberi tra cui fanno capolino
risatine fresche e cristalline, come strilli di bambine, come
acqua di ruscello.

SILVIA TATULLO V B

Se fossi un pittore sarebbe difficile dipingere mia madre perché lei è bellissima.

Una massa di capelli neri incorona la sua fronte larga e più bianca dell'avorio; i capelli folti le
invadono la testa e come i cavalloni nel mare si gonfiano, sempre più minacciosi, innalzando
le loro creste verso il cielo, poi ricadono in una fantastica cascata spumeggiante.

I suoi occhi hanno il colore e la dolcezza del cioccolato al latte. Le sue labbra, rosse come fra-
gole mature, si aprono in un sorriso luminoso che mi rende felice.

Quando siamo insieme, la casa non ha più pareti e mi sembra di correre libera in un prato co-
stellato di fiori che racchiudono gocce d'arcobaleno.

TERESA DIBITETTO V B

Se dovessi ritrarre la mia mamma, la rappresenterei con i colori della serenità, con l'intensità
delle onde che danzano al ritmo del vento e poi scendono come note musicali.

Utilizzerei anche le sfumature della rabbia che come i raggi del sole di mezzogiorno, le infuo-
cano l'animo.

Nel ritratto aggiungerei tutte le gradazioni della saggezza: dal blu intenso del mare più profon-
do all'azzurro limpido e trasparente delle onde che scivolano lente sulla riva.

Sul suo viso a volte dolce, a volte amaro metterei delle pennellate di luce del mattino.

La bellezza della mia mamma è come un raggio di sole di primavera... calda e festosa.

DAVIDE V C



Mi è molto difficile descrivere la mamma perché io la vedo bellissima. La mia mamma ha sul naso e sulle guance delle lentiggini che d'estate, sotto il sole, sembrano moltiplicarsi. Il suo sguardo è dolce come una lieve carezza. Nei suoi occhi scuri potresti perderti e non voler far più ritorno per la loro profondità, da far venire le vertigini. Le sue labbra di un rosa antico variano nel rosso chiaro mentre parla, per poi tornare al loro rosa tenue. I suoi capelli sono corti di tutte le sfumature del marrone delle foglie d'autunno che incontrano il sole mattutino. Se fossi un pittore, dipingerei mille autunni perdendomi nei capelli della mia mamma. Temo purtroppo però che i miei colori non basterebbero, ma la mia mamma incornicierebbe lo stesso il mio dipinto nel suo cuore. Il suo naso è regolare, le rende il viso vivo e luminoso. Bella da strapparti il cuore, da far rimanere a bocca aperta la luna e le stelle che di notte splendono in cielo, illuminando il suo viso candido. È un'ape operaia nel suo giardino incantato, ci cura come dei fiori senza fermarsi mai; è sempre attiva e im-

pegnata, e io vedendola così mi chiedo come faccia a essere sempre così brava in ogni cosa che fa. Lei è come un mare calmo e limpido, allegra come un caldo raggio di sole, ma nello stesso tempo pronta a difendere le sue due figlie con artigli mordenti e velenosi serpenti. La mia mamma è molto gentile, anche troppo, tanto che dimentica di prendersi un momento per se stessa. È molto simpatica e mi strappa sempre un sorriso con le sue battute. La sua dolcezza non è paragonabile a quello dello zucchero, lo è molto di più. La mia mamma trova sempre il lato positivo nelle situazioni anche più complicate, mai niente è perduto per lei, ha una soluzione sempre in tasca e quando sono in difficoltà mi chiedo sempre: "Chissà la mamma cosa tirerà fuori adesso?" Nessuno potrebbe eguagliare la sua intelligenza, infatti, lei non accetta mai le idee degli altri, non si arrende mai e pensa e ripensa riesce a trovare quel che è più giusto. Con la sua originalità, mi stupisce ogni volta con effetti speciali, cose mai viste, dovrete vederla!

CRISTINA PAOLICELLI V C

Se fossi una pittrice dipingerei mia madre con dei colori accesi perché lei è sempre felice e trasforma le giornate scure in altre più gioiose.

Se dovessi rappresentare la sua felicità userei il fucsia delle rose appena sbocciate, dipingerei di verde acqua i suoi sogni più nascosti.

Pennellate di rosso a più non posso per raffigurare il suo grande amore per le sue "coccinelle".

Dipingerei le sue giornate serene con il blu del mare tranquillo percorso da infinite strisce d'argento percorso da tanti pesciolini gialli.

Con il colore dell'oro disegnerai forzieri colmi di pazienza, perché è sempre facile farla arrabbiare.

Per colorare la sua disponibilità userei l'azzurro delle onde del mare che accarezzano la sabbia dorata.

Colorerei con il verde della primavera la sua forza nel superare gli ostacoli.

Quello che verrebbe fuori sarebbe il più bel ritratto del mondo... quello di mia madre.

ORNELLA MASCOLO VB

Ritrarre mia madre non è per niente semplice, dovrei impiegare una speciale matita che contenga tutti i colori, perché il suo animo è variegato.

Per dipingere questo meraviglioso quadro, multicolore come l'esplosione dei fiori nei prati primaverili, servirebbe... qualche pennellata di sole, tiepido e burroso: così come il sole riscalda la terra, ogni volta che la guardo i suoi occhi mi accendono di pura dolcezza e nuova luce... i suoi sguardi sono così brillanti da suscitare in me una sensazione di inspiegabile serenità.

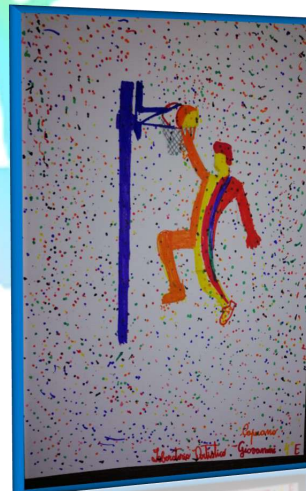
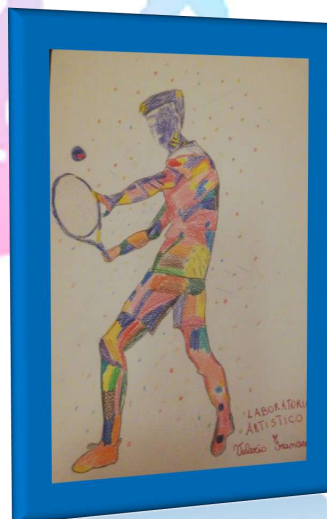
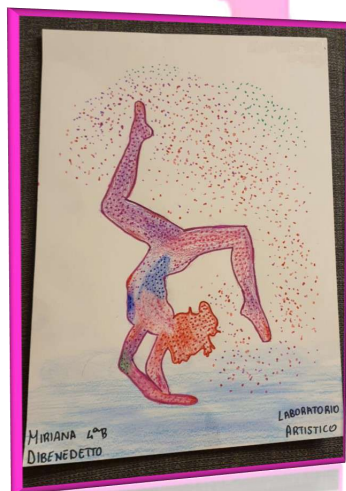
Per dipingere le sue labbra basta pennellare con candidi e leggeri petali di rosa che si schiudono nella loro profumata essenza ogni volta che lei mi dà un bacio.

Quando lei è triste e il sole lascia il posto alle nuvole e alla pioggia, i colori sulla tavolozza prendono tutte le sfumature delle nuvole grigie che si addensano prima di un temporale. Ma come accade sempre, dopo ogni tempesta c'è sempre un arcobaleno che si scioglie sul suo volto così come nella sua anima.

Se fossi una pittrice mi piacerebbe dipingere un mio autoritratto e mi piacerebbe che fosse uguale a lei... a mia madre!

MONICA FILANNINO VB

La Bottega dell' Arte:Festa dello sport Di Marianna Di Filippo

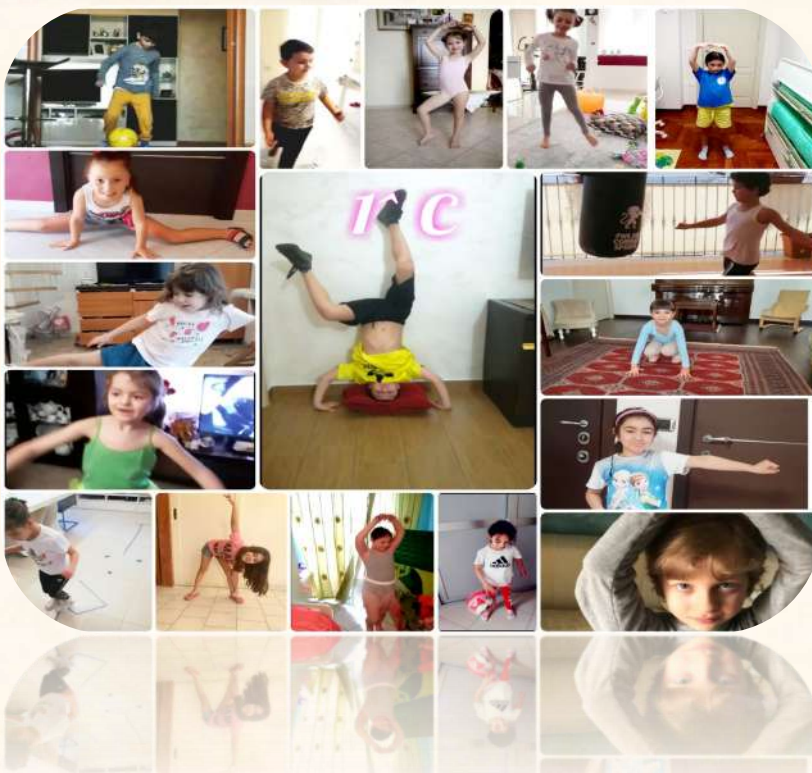




Festa dello Sport Classi Prime



1^B C





Festa dello Sport

Classi Seconde



2^A B
2^C D



#dinecessitàvirtùsportacasa

Un aspetto essenziale dello sport è la capacità di calcolare lo sforzo fisico a cui sottoporci per oltrepassare il proprio limite. Pertanto, il rapporto che si crea con il corpo consente a grandi e piccini di migliorare se stessi, lavorando sull'autostima in vista di un obiettivo da conseguire. E quest'anno, nonostante la chiusura della scuola per rischio contagio da covid-19, l'impegno di noi docenti è stato raggiungere virtualmente i nostri alunni nelle loro case per promuovere e incoraggiare iniziative di attività sportive.

“Lo sport è bello perché non è sufficiente l'abito. Chiunque può provarci.”
(P.Mennea)

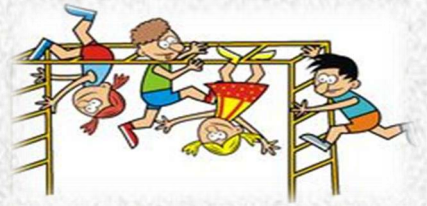


2^E/F



Festa dello Sport

classi terze



Ed eccoci nuovamente a festeggiare una giornata particolare: quella dedicata allo sport! Oggi, a differenza degli altri anni, vivremo questo giorno lontani a causa del Covid19, ma con una grande ed unica speranza, quella di poter tornare a scuola a Settembre, tutti insieme per vivere nuovamente tante altre avventure,



re, soprattutto sportive. Mi chiamo Anna Lucia Valerio e frequento la 3^A, amo tutti gli sport e pratico la danza, insieme alle mie amiche del cuore. Per me lo sport è vita perché chi pratica uno sport sta bene in salute, impara le regole e sa quando intervenire, senza mancare di rispetto a nessuno. Tutto questo, ci ha detto la maestra Fausta, si chia-

ma FairPlay. Lo sport fa gioire per le vittorie ma allena anche ad accettare le sconfitte, un po' come accade nella vita di tutti i giorni. Ma la cosa che amo di più dello sport è la possibilità che può dare ad ogni bambino di stare insieme ai suoi compagni, per divertirsi e crescere insieme.

Anna Lucia Valerio 3^A





SUFFICIENTE GIOCARE LA MOSSA



ANCHE GIOCARE CON ONESTÀ E LE

« NON È SUFFICIENTE GIOCARE LA MOSSA GIUSTA »»



DEVI ANCHE GIOCARE CON ONESTÀ E LEALTÀ



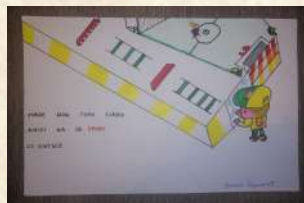
Lucia Sc...
4°D



Festa dello Sport Classi quarte



NICHEL
GORGOGLIONI
II B



Il divertimento è uguale in tutte le lingue...



Festa dello Sport

classi quinte sez. E/F

“Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di ispirare. Esso ha il potere di unire le persone in un modo che poche altre cose fanno. Parla ai giovani in una lingua che comprendono. Lo sport può portare speranza dove una volta c’era solo disperazione”.

(Nelson Mandela)



Festa dello Sport s. secondaria...



*“Un **vincitore** è un sognatore che non si è mai arreso.”*

Nelson Mandela



Leggendo...digitalmente in Classe Virtuale 1^B/C: "La Gabbianella e il gatto che le insegnò a volare"

Come può un educatore avvicinare i bambini ai libri?

Come può un educatore infondere amore per la lettura?

Come può un educatore rendere i libri il filo conduttore per incrementare la curiosità, trasmettere valori e suscitare emozioni?

Come può un educatore pensare di far tutto questo, coinvolgendo gli alunni stando dietro ad uno schermo?

Non è stato né facile né difficile, ma indispensabile per "coccolare" i nostri piccoli alunni e far in modo che la lettura, vista come "dovere scolastico", si trasformasse per incanto in uno strumento che li consentisse di viaggiare con la fantasia, scoprire nuovi mondi, divertirsi ed emozionarsi.

La scelta del testo "La gabbianella e il gatto che le insegnò a volare" di Luis Sepúlveda non è stata casuale, ma nata

dal desiderio di offrire giorno per giorno la lettura animata di un capitolo.

"Siamo entrate" in punta di piedi nelle loro case, li abbiamo accompagnati nella scelta di un "rifugio" accogliente, intimo, sicuro e confortevole in cui "sognare ad occhi aperti" e lasciarsi travolgere dal racconto; le parole come lucciole si sono librate in volo e hanno danzato su una soave melodia: la nostra voce. I bambini "aspettavano" con ansia e con curiosità la nostra lettura animata e cercavano il momento giusto per essere ancora una volta protagonisti della storia insieme ai loro nuovi amici: Zorba e Fortunata.

La lettura, come palestra di vita, ha alimentato la creatività, incrementato la capacità di ascolto, arricchito

il lessico e reso i bambini consapevoli di quei valori relazionali che consentono di star bene insieme pur essendo lontani. Leggere il racconto, ha assunto il ruolo originale di concedersi una pausa come se il tempo si fermasse, di ideare un gioco interattivo con loro, per ritrovare quel contatto esclusivo che coinvolgesse emozioni e sentimenti in un contesto di piacere e di svago.

Soddisfatte di aver centrato l'obiettivo avendo trovato risposta agli interrogativi e alle perplessità iniziali, abbiamo lasciato un messaggio ai nostri piccoli lettori, un messaggio che gli serva da insegnamento di vita:



Le insegnanti delle classi 1^B-C

Maggio dei libri

“Prometto che non mi mangerò l'uovo, prometto che avrò cura dell'uovo finché non sarà nato il piccolo e prometto che gli insegnerò a volare...”



“Ora volerai. Il cielo sarà tutto tuo... Vola!”



“Volo! Zorba! So volare! Volo! Non ti dimenticherò mai!”



“Zorba rimase a contemplarla finché non seppe se erano gocce di pioggia o lacrime ad annebbire i suoi occhi gialli di gatto nero grande e grosso, di gatto buono, di gatto nobile, di gatto del porto”.

Distanti...ma digitalmente uniti: foto di classe giugno 2020



I nostri avatar



Leggendo...digitalmente in classe virtuale 2^E/F:

"Favole senza tempo del grande favolista di tutti i tempi, Esopo"



Le classi 2^E/F, in videolezione sincrona, hanno coltivato immaginazione e fantasia attraverso il laboratorio di lettura: *Favole con morale di Esopo*. Ogni favola ci ha regalato un insegnamento morale. Una morale che educa, anche i più piccoli, ai valori della vita, indirizzandoli verso comportamenti rispettosi e corretti. La lettura e l'analisi della trama hanno favorito la sfera emotiva degli alunni. Identificandosi con i personaggi per lo più animali, hanno trovato

similitudini con se stessi e ricercato soluzioni alternative ai conflitti, comprendendo il significato reale e profondo della favola letta. Il feedback emozionale dell'interlocutore, che di solito manca nelle interazioni virtuali, è stato garantito grazie alla possibilità offerta agli alunni di confrontarsi tra coetanei sotto la guida del docente.

Ins. A. Ruta

Maggio dei libri



morale *Gentilezza e cortesia sono più potenti della forza e della cattiveria.*

"La sfida tra il sole e il vento il topo"

morale *I piccoli amici possono dimostrare grande amicizia. "Il leone e il topo"*

morale *Meglio lardo e fagioli in pace che dolci e marmellata nell'angoscia.*

"Il topo di città e il topo di campagna"

IL VIAGGIO DELL'ACQUA AI TEMPI DEL LOCKDOWN in Classe Virtuale 2^E/F

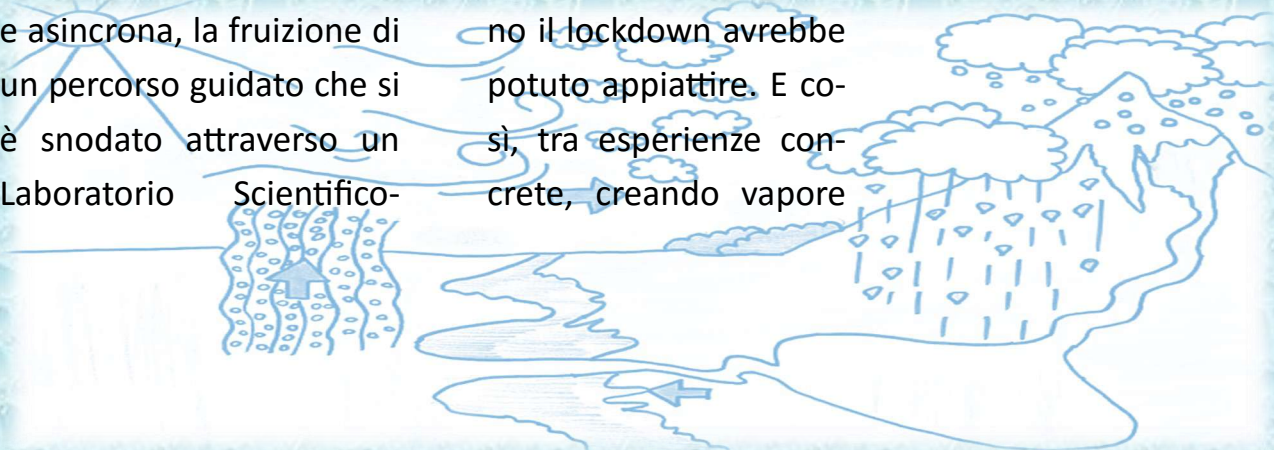


Utilizzando come piattaforma di lavoro CLASSROOM, gli alunni delle classi 2^E-F hanno affrontato un percorso didattico relativo alle fasi del Ciclo dell'Acqua, argomento del tutto nuovo per loro che avrebbe dovuto prevedere, in presenza, la realizzazione di semplici ma significativi esperimenti. Data l'eccezionalità della situazione in corso, è stato proposto loro, in maniera sincrona e asincrona, la fruizione di un percorso guidato che si è snodato attraverso un Laboratorio Scientifico-

Tecnologico: questo ha avuto come punto di partenza una lezione realizzata dall'insegnante in Power -Point relativa alle caratteristiche dell'Acqua, ai cambiamenti di stato e alla ciclicità del suo "viaggio" sulla Terra. I bambini hanno accolto con entusiasmo lo spunto di discussione e sono stati portati ad integrare le informazioni rilevate ad esperimenti casalinghi che li hanno visti diventare "piccoli scienziati" tra le mura domestiche, supportati da quella innata curiosità e voglia di scoprire che nemmeno il lockdown avrebbe potuto appiattire. E così, tra esperienze concrete, creando vapore

acqueo e cubetti di ghiaccio, i bambini sono riusciti a confrontarsi descrivendo le esperienze specifiche come se non si trovassero in una classe virtuale, esponendo con linguaggio specifico le loro scoperte e dimostrando ancora una volta che la scuola non si è mai fermata...il suo in fondo è stato solo un "passaggio" durante il quale non si è smesso mai di seminare e dal quale, siamo sicuri, raccoglieremo fiori di colori inaspettati...

INS.LUCIA CAPUANO





Lettera...

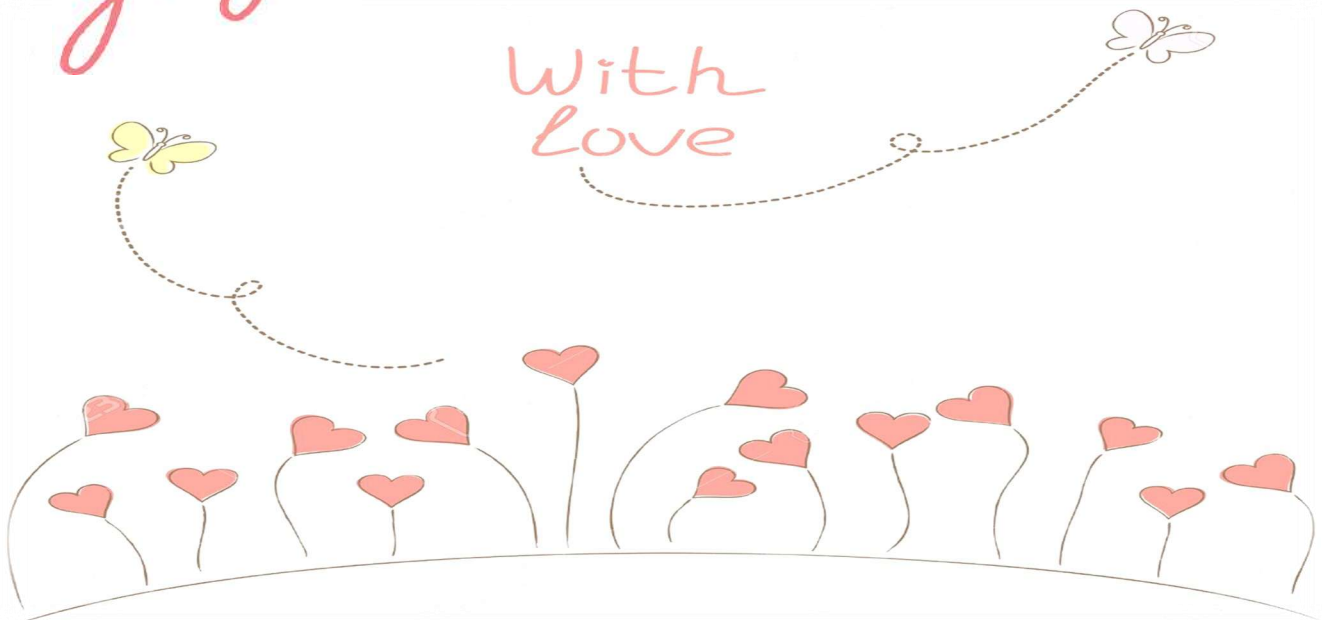
*Care maestre,
la scuola a distanza è finita
e quest' anno è stata una fatica infinita.
Grazie di cuore per non averci abbandonato
e in videolezione ci avete coccolato.
Le meritate vacanze sono arrivate
e di godercele abbiamo tanto sognato.
La speranza non dobbiamo mai perdere
di riabbracciarci in classe a settembre
perché in DAD non vogliamo ritornare
e con le maestre vogliamo studiare .*

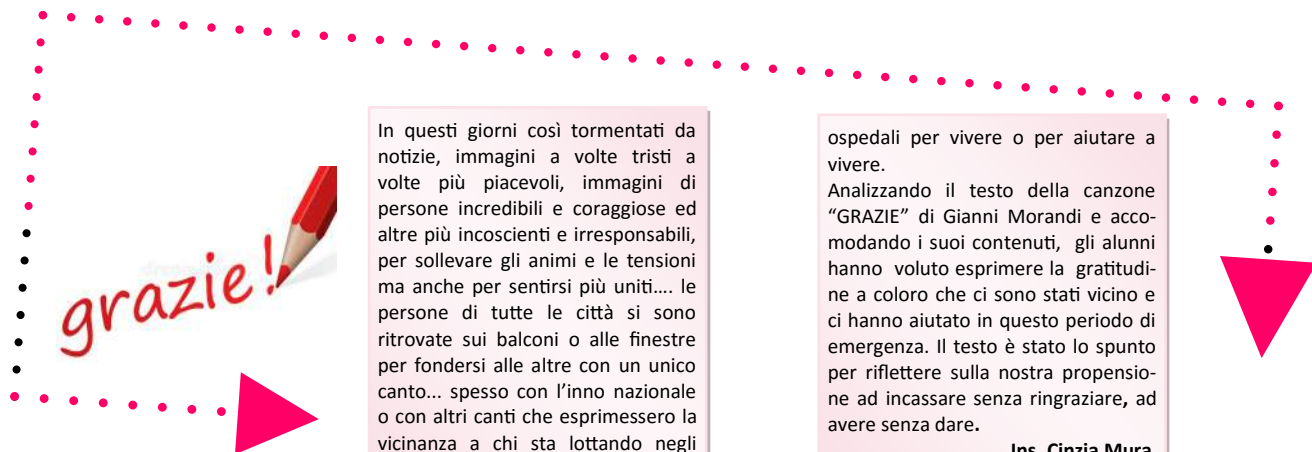


Dipalma Laura 2^F

Grazie!

*With
Love*





In questi giorni così tormentati da notizie, immagini a volte tristi a volte più piacevoli, immagini di persone incredibili e coraggiose ed altre più incoscienti e irresponsabili, per sollevare gli animi e le tensioni ma anche per sentirsi più uniti... le persone di tutte le città si sono ritrovate sui balconi o alle finestre per fondersi alle altre con un unico canto... spesso con l'inno nazionale o con altri canti che esprimessero la vicinanza a chi sta lottando negli

ospedali per vivere o per aiutare a vivere.
Analizzando il testo della canzone "GRAZIE" di Gianni Morandi e accomodando i suoi contenuti, gli alunni hanno voluto esprimere la gratitudine a coloro che ci sono stati vicino e ci hanno aiutato in questo periodo di emergenza. Il testo è stato lo spunto per riflettere sulla nostra propensione ad incassare senza ringraziare, ad avere senza dare.

Ins. Cinzia Mura

Chi l'avrebbe detto mai...
Com'è cambiato il nostro tempo,
il nostro mondo, la nostra vita
purtroppo va così.

Ci si è avvicinato un mostro Covid
che ogni giorno tentiamo di
sconfiggere;
a volte arriva un fallimento
ma noi tutti insieme combatte-
remo

e proseguiremo fino a chi
non ce lo porterà via da qui.

Ma chi l'avrebbe detto mai...
Adesso ci manca tanto la scuola,
ci mancano le nostre care mae-
stre

i compagni, la ricreazione, gli
scherzi, il chiasso.

Ma chi l'avrebbe detto mai...

Grazie

con amore agli amici

alla mia mamma e a mia sorella
che mi vogliono un gran bene,
tutti insieme guarderemo avanti
portandoti nel cuore, mio papà,
che sei volato in cielo

lasciandoci sole senza volerlo

Chi l'avrebbe detto mai...

Pensavamo di sapere tutto

ma siamo ancora piccoli,

E ancora tanto da imparare,

vogliamo crescere subito

quando la cosa più bella

sarebbe non crescere mai

Ed essere piccoli per sempre.

Così diceva il mio papà

Chi l'avrebbe detto mai?

Grazie

Per le volte che ho riso

pianto, gioito e giocato

per tutti i giorni belli

e anche per quelli meno belli,

per ogni momento di felicità

con la mia famiglia

per la vita

per voi che date un senso alla mia vita

voglio dire

Grazie a tutti!

Grazie di



a tutti!

Ma chi l'avrebbe detto mai,
Quest'emergenza e allerta,
In questo tempo va così
Rimani a casa e basta
E tu che studi attento,

Tra storia e un tema di italiano

E al notiziario della sera

Corsie d'ospedali in piena

Ma chi l'avrebbe detto mai.

Grazie a tutti,

Con il cuore, a tutti quanti,

A chi ci fa star bene,

A medici e a scienziati

E al personale degli ospedali

Mi è servito per capire

Che ogni giorno rischiano

Per un paziente sconosciuto

La loro vita e i loro affetti

E quel sorriso e quel coraggio

Che ci han salvato ogni volta

È un problema di salute

Il virus ci ha sorpreso

E quando pensi di sapere

Hai ancora da imparare

Se esci per fare tante cose

Puoi peggiorare poi il contagio

E sulla strada del ritorno

Una contravvenzione avrai

Ma chi l'avrebbe detto mai

Grazie a tutti,

Con il cuore, a tutti quanti,

A chi vigila per bene

A chi ci ha insegnato a restare calmi

E anche a chi fa i blocchi in strada

Mi è servito per capire

Che il rispetto devo avere

Verso tutti i cittadini

Alla Puglia, alla Nazione.

Grazie a tutti,

Che date vita alla mia vita,

In questa favola infinita,

Che mi ha insegnato a pensare agli altri,

Diversi ma con grande cuore.

Mi è servito per capire,

Che se ognuno fa del bene

Si potrà anche risalire

Per guarire tutti insieme

Per ritornare a giocare

A lavorare e a uscire insieme

Per le persone che han sofferto

Per quelli che han pregato e sperato

Per chi ha ascoltato e consolato

Per ogni vita aiutata

voglio dire:

Grazie a tutti! **CRISTINA PAOLICELLI V C**

ANITA LEOPARDI V C

Ma chi l'avrebbe detto mai,
com'è volato il tempo,
la vita forse va così
a volte ti allontana
dai tuoi più grandi affetti.
In questi giorni la vita è strana
ho deciso di restare a casa
perché ho paura di Lui.
Ma chi l'avrebbe detto mai.

Grazie a tutti,
con il cuore, a tutti quanti,
a chi negli ospedali
ogni giorno sta combattendo,
mettendo a rischio la sua vita
per guarire le persone.
Grazie a chi non molla mai
a chi indossa quella divisa
e chi non si stanca mai!!!
E quando torna a casa
teme ad abbracciare i
propri cari.

Questo virus non va via
se vuoi sdrammatizza
pure
e quando pensi di sapere
hai ancora da imparare.
Questo nemico sconosciuto
invisibile e mortale
e quando credi sia finita
un'occasione nuova avrai.
Ma chi l'avrebbe detto
mai.

Grazie a tutti,
con il cuore, a tutti quanti,
a chi mi vuole bene,
a chi mi ha insegnato ad andare avanti.
Ed anche questi giorni
mi è servito ad imparare,
ad accentare un no,
perché i valori sono altri
e che la vita è una sola
Grazie a loro
Che danno vita alla nostra vita
in questo incubo infinito,
sperando di svegliarci presto,
anche se feriti al cuore,
mi è servito per capire,
grazie a chi mi ha detto no,
alle sfide, alle salite
ed alle mani dei dottori
e a quella porta chiusa in faccia,
a chi non mi ha tradito quella volta.
Per quanto ho dato e quanto ho avuto,
per quanto ho riso, pianto, sperato,
Per ogni giorno che ho ricominciato,
Per ogni istante regalato ...
Voglio dire: Grazie a tutti!



Ornella

Ma chi l'avrebbe detto mai
Che ad un tratto tutti saremmo finiti nei guai
Per colpa di un virus maledetto
Ci siamo rinchiusi sotto ad un tetto
La vita ad un tratto si è fermata
Ed invece di inseguire la nostra strada
Siamo fermi a quella strana data
Era il 4 di marzo quando suonava l'ultima campanella
Adesso la scuola non è più quella
Tra video lezioni e didattica a distanza
Le nostre maestre non ci fanno sentire la loro mancanza
Grazie a tutte, con il cuore, a tutte quante
A chi mi ha insegnato a diventare grande
Ma chi l'avrebbe detto mai, la situazione non è banale
Questo virus ha riempito ogni ospedale
Per medici ed infermieri ogni giorno è una grande sfida
Stanno facendo di tutto per vincere la partita
Del loro lavoro abbiamo un gran rispetto
E per questo dobbiamo rimanere sotto il nostro tetto
Grazie a tutti, con il cuore a tutti quanti
Vi prego non fermatevi, andate avanti
Per quanto ho riso, pianto e sperato
Voglio che tutto questo al più presto venga dimenticato.

MATTEO CAMPANIELLO V A

Ma chi l'avrebbe detto mai
Che in questo periodo avremmo avuto guai
La vita forse va così
E in TV vediamo solo TG
Dalla Cina è arricato il male
Il virus è partito da un animale?
È arrivato in Italia in un piccolo paese
E tutta la nazione ne sta pagando le spese.
Noi in Puglia ci sentiamo sicuri
E facciamo tutti i duri.
Poi ci hanno detto di usare l'amuchina
E indossare guanti e mascherina.
I medici per giorni si sono impegnati
E finalmente ora ci sono i risultati.
Siamo arrivati fino a qui
Rimanendo a casa tutti i dì
Aspettiamo un vaccino con trepidazione
Per uscire liberamente dalla nostra abitazione.
Grazie a tutti, medici e infermieri,
noi tutti di loro siamo fieri.
Questa storia ci ha veramente insegnato
Che nulla ormai si deve dare per scontato,
né abbracci né amici né amori
dobbiamo ascoltare sempre e solo i nostri cuori.

DAVIDE TUPPUTI V C

Come è volato il tempo
 Dei giorni che felici
 Ci abbracciavamo tutti uniti.
 A scuola tutti insieme
 Seguivamo le lezioni
 Sognando un futuro pieno di emozioni.
 Ma oggi siamo qui
 Tristi e infelici
 Aspettando che il tempo passi
 E ci riporti i nostri amici.
 Mi mancano le maestre,
 gli amici e i parenti,
 la vita da bambini
 e i giorni sorridenti.
 A prendere un gelato,
 un bacio, un abbraccio,
 una stretta di mano
 non ci è più concesso
 ma chi l'avrebbe mai detto.
 Grazie a tutti,
 con il cuore, a tutti quanti
 ai dottori, agli infermieri,
 che con amore
 curano le persone.
 Grazie a tutti
 Con il cuore, a tutti quanti
 A chi mi vuole bene
 A chi mi ha insegnato a guardare avanti.
 Grazie anche a voi, nonni,
 che con un sorriso e una carezza ,
 mi allontanate la tristezza.
 Grazie con il cuore,
 a te mamma, che con un abbraccio
 mi riscaldi il cuore.
 A te papà, che con allegria
 mi fai viaggiare con la fantasia.
 E quando credi che sia finita,
 ricomincia una nuova vita,
 e dal cuore un canto viene:
 TUTTO ANDRÀ BENE !

TERESA DIBITETTO V B

Chi l'avrebbe mai detto
 tutto è cambiato
 forse questo è il destino del mondo che mi è intorno
 supereremo anche questo momento insieme ogni giorno.
 Ci sembra di andar lentamente
 mentre percorriamo la nostra via lottando fortemente.
 Chi l'avrebbe mai detto
 non l'avremmo mai creduto
 in questo mondo che chiede aiuto.
 Grazie a tutti di cuore
 ai medici che donano umanità
 e a chi dona un pizzico di fraternità
 a chi ci aiuta ad andare avanti
 e lo grida a tutti gli abitanti.
 Chissà qual è l'origine di questo male
 che ha portato ha una chiusura globale.
 A quella normalità che da un po' abbiamo
 perduto
 a quel sorriso che ora tutti avremmo voluto
 alle nazioni indifferenti
 o alla Cina che ci sta aiutando in questi momenti.
 L'abbiamo sentito ma all'inizio non abbiamo creduto
 perché pensavamo che difatti non sarebbe accaduto
 con i canti cerchiamo di sdrammatizzare
 perché a quel dolore vogliamo poter non pensare.
 E quando pensiamo di essere fortissimi
 ma poi scopriamo che siamo tutti fragilissimi
 vogliamo correre e per primi al traguardo del vaccino arrivare
 ma questa soluzione tarda ad arrivare.
 Anch'io son stanca di pensare
 che a casa devo stare
 alle difficoltà della vita
 in una famiglia sempre unita.
 Vorrei che questo periodo passi velocemente
 E tornar a correre su prati con quel vento che mi accarezza
 dolcemente
 questo momento nella storia sarà ricordato
 quando tutto già sarà passato.
 Una vita nuova rivivremo
 se con fiducia attenderemo.
 Con questo abbraccio virtuale
 tutti quanti voglio salutare.
 ISABELLA FRISARIO V A



La fiaba della bella città addormentata



C'era una volta e c'è ancora, una città abitata da cittadini molto vivaci a cui piaceva tanto uscire e incontrarsi con gli amici. Un giorno alla festa per il 200° compleanno della città, furono invitati tutti ma proprio tutti: Eraclio, l'uomo più alto della città, il quale donò alla città il mare; Ettore Fieramosca, un grande condottiero, che offrì la fierezza; Giuseppe De Nittis che portò in regalo il trionfo dei colori della campagna e tanti altri; anche coloro che abitavano lontano, arrivarono carichi di omaggi, per festeggiare questo momento di felicità per la città che li aveva ospitati come fossero stati suoi figli. I cittadini avevano invitato tutti tranne uno strano vecchio che tutti odiavano perché egoista e prepotente. Questo vecchio, adirato per non essere stato invitato, decise di vendicarsi: diffuse nell'aria un virus che si sarebbe sparso in breve tempo in tutto il mondo mietendo vittime e che si sarebbe diffuso con gli assembramenti. Da allora in tutta la città fu vietato uscire di casa, organizzare feste, adunanze e tutti furono costretti a rin-

chiudersi nelle proprie case con i propri famigliari. Purtroppo, però, non tutti rispettavano le regole e il virus che tutti avevano iniziato a chiamare "Coronavirus" aveva continuato ad espandersi. In quei giorni la città era deserta, si vedevano solo le persone che uscivano per acquistare beni primari, la domenica si sentivano solo le campane che suonavano ma nelle chiese non c'era anima viva (tranne quella di Gesù), nei parchi non si vedevano più bambini che giocavano sulle altalene o sullo scivolo; la città era sprofondata in un buio totale! Le strade deserte sembravano cadute in un sonno senza fine. Per fortuna vennero in loro aiuto i medici e gli scienziati che si misero d'impegno per curare i malati e per sperimentare nuovi vaccini.

Ma il vecchio non poteva lasciare che loro trovassero il vaccino e allora aumentò il numero dei malati in modo che i medici fossero troppo indaffarati a salvare vite umane e non avrebbero trovato un vaccino. Il tempo passava e la lista delle persone che si ammalavano cresceva sempre di più; la città sprofondò nello sconforto

più totale; il grande condottiero che aveva combattuto battaglie feroci e sanguinose aveva perso la sua forza e non riusciva ad affrontare il nemico invisibile, Eraclio non riusciva ad impedire al mare di prosciugarsi e nei campi di De Nittis, i fiori non sbocciavano più. Dopo qualche anno arrivò un medico tanto giovane quanto bravo che analizzò gli esperimenti che anni prima altri medici avevano provato e in pochi tentativi riuscì a trovare un vaccino che venne usato contro il "Coronavirus". Il vecchio malvagio non poté fare a meno che ammettere la sconfitta. Tutti festeggiarono per un giorno intero; la città tornò alla sua antica forza, il mare tornò quello di una volta e i fiori sbocciarono più incantevoli e variopinti di prima. Al medico che aveva trovato il vaccino vennero consegnate le chiavi della città.

E da allora

GIUSEPPE PASTORE V A

Mail conclusiva di fine anno scolastico

Alla luce della situazione attuale che ha visto il Governo disporre, per l'incolumità dei cittadini, la chiusura delle Istituzioni Scolastiche a causa della pandemia da CORONAVIRUS, si è imposta l'applicazione di una Didattica a Distanza che permettesse alle docenti di raggiungere, attraverso canali social accreditati, i propri alunni e le loro famiglie, fortemente disorientate in questo momento di disagio. In un primo momento, superati a fatica i comprensibili momenti di disorientamento delle famiglie, il team docente ha ritenuto di privilegiare come canale di comunicazione la creazione di un gruppo whats app, accessibile a tutte le famiglie, alcune delle quali incredibilmente ancora sprovviste di password del Registro Elettronico. La maggior parte delle famiglie, inoltre, disponeva del solo dispositivo telefonico come mezzo di collegamento alla rete, con le immaginabili difficoltà a gestire altro tipo di canali web. Attraverso messaggi vocali e video chiamate, giornalmente si è interagito con i propri alunni: si è proposto anche alle famiglie di restituire le attività svolte dai bambini ai docenti, inviandole sulla casella di Posta Elettronica dell'insegnante che avrebbe così provveduto al controllo e alla correzione in maniera pressoché simultanea. Il tutto è stato quotidianamente registrato e quindi controllabile sul Registro Elettronico, nonché verificabile dai verbali di programmazione settimanali. In più il materiale didattico è stato allegato alla relativa funzione del R.E. PER GLI ALUNNI CON PDP: il materiale semplificato è visibile nella cartella del materiale DAD allegato dal docente di sostegno Bollino Lucia. In un secondo mo-

mento, poiché le lezioni proseguivano con modalità a distanza, tutte le attività scolastiche sono state veicolate attraverso la Piattaforma Istituzionale COLLABORA. Tenuto conto delle modalità di comunicazione digitale messe in atto finora per consentire un proficuo processo legato alla DIDATTICA A DISTANZA, si è proceduto altresì alla realizzazione di VIDEO LEZIONI finalizzate alla spiegazione degli argomenti relativi alle attività proposte. E' stata così favorita inoltre la realizzazione di video chiamate di gruppo e/o individuali, per favorire il crearsi di una "DIDATTICA DELLA VICINANZA" mirata alla creazione di spazi e ambienti di apprendimento che favorissero il feedback con gli alunni, tenuto conto anche delle loro esigenze emotive. A partire dalla seconda decade di maggio, le attività scolastiche sono state veicolate non solo attraverso la Piattaforma Istituzionale COLLABORA, ma anche prevedendo, in via sperimentale, lezioni in modalità sincrona tramite la piattaforma CLASSROOM. Si è dunque proceduto alla creazione di classi virtuali, realizzando così lezioni sincrone della durata di 20 minuti a cui ne seguivano 10 di pausa. Vi hanno partecipato in maniera assidua e costante 20 alunni su 22, questi ultimi impossibilitati ad accedere alla piattaforma a causa di particolari esigenze familiari/lavorative dei genitori. Tuttavia ogni lezione è stata fornita in maniera asincrona sulla piattaforma COLLABORA. Le attività tutte hanno rispettato il seguente schema di lavoro:

1. Presentazione del contenuto scelto:

- lezione di apertura col supporto multimediale;

- indicazione del materiale multimediale da utilizzare;

- eventuali commenti di tipo testuale o in voce, ecc. ATTIVITÀ DIDATTICHE attraverso testi, video-lezioni disponibili on-line (con riferimenti sitografici), video-lezioni predisposte dai docenti (in modalità sincrona o asincrona).

2. fase di esercitazione/produzione:

- assegnazione di compiti da svolgere in autonomia con scadenze indicate dal docente per la consegna;

- controllo e correzione del compito - con disponibilità a discuterne aspetti o risultati; la correzione può essere complessiva (mediante la modalità ritenuta opportuna) o individuale, ad esempio tramite Classroom grazie alla possibilità di restituire e correggere il lavoro. ATTIVITÀ DIDATTICHE contenuti da studiare e approfondire, rielaborazioni o applicazioni da svolgere a cura degli alunni, feedback da parte degli studenti.

3. Valutazione del lavoro svolto:

- assegnazione - se ritenuto necessario - di un compito di competenza come verifica finale del lavoro svolto nella settimana;

- attribuzione di una valutazione formativa (test online, verifica su Classroom, correzione elaborati degli studenti, etc.). ATTIVITÀ DIDATTICHE eventuali prove di autoverifica di quanto appreso.

La valutazione, nella fase di avvio e fino alla messa a regime del sistema, è stata puramente formativa.

L. Capuano



Questo disegno rappresenta gli elementi più importanti che dovrebbero accompagnare il nostro percorso di vita: il sole, il pianeta, mondo in cui viviamo, l'arcobaleno, le manine che si congiungono. Il sole rappresenta la luce che ci irradia, dà calore, riscalda e di conseguenza infonde la speranza. Esso è disegnato sopra l'arcobaleno che con i suoi colori dona armonia, gioia, allegria e si riflettono come promessa per illuminare il nostro animo. Le due mani che si congiungono una con l'altra indicano il sostegno e l'aiuto a vicenda. In questo periodo di Emergenza Covid 19 abbiamo vissuto nuove esperienze di relazione e condivisione. Come un fulmine in un cielo sereno è arrivata la pandemia che ci ha colto tutti impreparati davanti a una situazione di emergenza da dover affrontare. La sospensione delle attività didattiche causa, emergenza coronavirus, hanno indotto noi docenti ad adottare, se pur con molte difficoltà, la didattica a distanza che è stata necessaria perché impossibilitati a fare la didattica tradizionale con le lezioni frontali in quanto i virologi affermavano che le condizioni sanitarie non permettevano di ritornare a scuola. In un primo momento noi insegnanti presi dal timore ci siamo sentiti disorientati. Il nostro pensiero andava ai tanti bambini, ai momenti di gioia e gioco condivisi in classe. Ma, il ricordo dei loro sorrisi, dei tanti capricci e le difficoltà dei bambini disabili, ci ha donato ogni giorno la forza e la grinta di andare avanti nel nostro lavoro, ricorrendo alla nostra inventiva e alla nostra professionalità, mantenendo attive e vive le attività didattiche. Preoccupati perché consapevoli che noi abbiamo la responsabilità di occuparci della crescita dei bambini ed educarli ad affrontare in modo corretto la società in cui viviamo, con nuove modalità abbiamo fatto capire che non sono soli ma che hanno la nostra vicinanza. La maggiore difficoltà legata alla DAD che richiede un maggiore impegno è stata la modalità da attivare con gli alunni diversamente abili e con gli alunni autistici. Specialmente per noi docenti di sostegno, poiché non si è in presenza, non è stato semplice continuare le attività didattiche ludiche e gli interventi educativi specifici. Questo non ci ha scoraggiato continuando ad operare in modo differenziato e mirato soprattutto dal punto di vista emotivo ed empatico, impegnandoci a fare l'impossibile per non fare mancare il supporto. La nostra presenza agli alunni disabili portata avanti con impegno e passione, se pur a distanza e in modo virtuale, grazie al supporto delle famiglie, in collaborazione con il team docenti, educatori e terapisti, è stata importante per tutti i bambini con BES per rassicurarli, colmare le loro preoccupazioni e ansie, poiché abituati alle routine quotidiane, e i cambiamenti drastici dall'oggi al domani rappresentano momenti di smarrimento che causano regressione dell'operato educativo. Il sostegno ai tempi del Covid 19 va oltre il tempo e lo spazio, attraverso il supporto tecnologico di Whatsapp e l'utilizzo di tutte le sue opzioni (messaggi vocali, videochiamate, e altro) hanno favorito l'apprendimento e la comunica-

zione. Con l'ausilio di videochiamate i genitori hanno cercato di suscitare l'interesse dei loro figli in quanto la possibilità di vedere nello schermo l'insegnante, le immagini semplici hanno costituito per loro una novità, una modalità di apprendimento meno difficoltosa rispetto a quella normale. I bambini con difficoltà di comunicazione attraverso schede con immagini associate alle parole hanno avuto la possibilità di apprendere il linguaggio verbale, rinforzare il loro apprendimento esplorando le caratteristiche degli oggetti quotidiani, e hanno espresso parole ed emozioni provate nel contatto diretto con gli oggetti della realtà circostante. Le privazioni indotte dal Corona virus hanno fatto giungere a tali riflessioni: "siamo costretti a stare tutti a casa, in modo insolito ed isolato per evitare il contagio da esso, senza poter condurre in modo quasi normale la nostra vita quotidiana, anche se provvisoriamente. Ma se ci soffermiamo a riflettere questo è ciò che le famiglie dei bambini disabili vivono con grande coraggio e infinito amore quotidianamente". Pertanto questa stagione che stiamo vivendo deve rappresentare un'opportunità per meglio comprendere le difficoltà quotidiane della diversità. E' importante continuare l'opera educativa così come si sta facendo, mirando all'inclusione scolastica dei nostri alunni, donando supporto emotivo alle famiglie, e, in collaborazione con tutto il gruppo scolastico e il Dirigente scolastico, incrementare con perseveranza e sinergia gli interventi educativi specifici per sviluppare le loro abilità e talenti, trasformando in modo graduale e costante le loro carenze in punti di forza. Alcuni lavori dei nostri alunni speciali, pubblicati, evidenziano ciò che si è detto in tale articolo ringraziando il nostro istituto scolastico con l'equipe addetta a questa grandiosa iniziativa per poter trasmettere pubblicamente il nostro pensiero sui nostri alunni disabili sottolineando le loro grandiose abilità e la costante guida delle nostre famiglie soprattutto in questo momento. Con tutta l'anima, noi docenti di sostegno, continuiamo a rimanere, vicini se pur lontani, empaticamente ai nostri alunni, creando un ponte tra il docente di sostegno, l'alunno e la famiglia, comunicando non solo la didattica, ma coltivando una vera e propria alleanza educativa affinché abbiano uno sbocco nella vita, con la speranza di trasformare qualche loro idea in realtà. La lezione più importante sarà per i genitori che immersi in un mondo nuovo dove nulla sarà per scontato e dove ogni parola, ogni gesto sarà colmo di significato, capiranno che i bambini devono svolgere il loro percorso liberi dalle loro proiezioni, e che nella vita "tutto è un dono". Le insegnanti : Amorotti Mariangela e Chiara Mastropierro.



Lettera conclusiva di fine anno scolastico

Mancano pochissimi giorni al termine dell'anno scolastico. Le belle giornate di sole caldo e il vento tiepido ci fanno pensare alle vacanze, al desiderio di poter uscire per poterci rilassare, andare al mare, ascoltare la musica, e dare libertà al nostro io, godere del dono della vita, ma nella profondità dell'animo rimane il ricordo del vissuto in questo anno scolastico.

Anche se le vacanze è come se fossero iniziate da tempo, in questo periodo di permanenza in casa a causa dell'emergenza corona virus, abbiamo dovuto affrontare con pazienza, coraggio e speranza molti ostacoli.

Ogni giorno dopo la preghiera, la colazione, si usciva presto per andare a fare la spesa aspettando il proprio turno e rispettando lunghe file di persone.

Subito dopo si rientrava in casa e iniziava con impegno la nostra giornata lavorativa.

Poiché non potevamo recarci presso la sede della nostra scuola in quanto vi era l'obbligo del rispetto di distanziamento sociale per evitare il contagio, noi docenti abbiamo svolto le nostre attività a casa con l'utilizzo dei computer e dei telefonini.

La collaborazione tra noi non è mai mancata, e vorrei ringraziare tutti per aver affrontato le difficoltà in un clima di serenità, fiducia, affetto e riconoscimento reciproco.

Porgo i miei ringraziamenti e un abbraccio alla cortese Dirigente per la sua collaborazione e disponibilità nel lavoro realizzato insieme.

Ringrazio i responsabili dei plessi scolastici per essere stati disponibili a rispondere alle nostre esigenze qualora si verificano dei problemi per accedere alla piattaforma, eseguire le procedure informatiche che non avevamo mai appreso prima, risolvere problemi di connessione.

Alcuni docenti hanno anche fornito video per darci spiegazioni.

E' stato sorprendente mantenere il confronto con telefonate e videochiamate sui traguardi da raggiungere, anche se lontane abbiamo cercato di essere vicine, scambiandoci fotografie, video e link con le attività da consegnare alle mamme dei bambini, abbiamo condiviso le nostre preoccupazioni e insieme abbiamo cercato le risposte alle domande riguardo i nuovi documenti e le relazioni da compilare.

I collegi, i consigli di intersezione, consigli di interclasse, le programmazioni, i corsi di formazione e aggiornamento si sono svolti con videolezioni ed è stato commovente vedere

i nostri volti e il nostro sorriso nello schermo del computer perché ciò significava aver superato i problemi di connessione che a volte si presentavano.

Tutto ciò sarà per me difficile da dimenticare durante l'estate, il ricordo di queste esperienze nuove rimarrà nei miei pensieri insieme alle incertezze e ai progetti per il futuro.

Spero di poter rivedere tutti a settembre poiché sono una docente in mobilità provvisoria per lavorare affianco, e condividere insieme ai bambini e ai loro genitori momenti di ricreazione e di festa.

Essi sono molto importanti per il bene e la crescita dei bambini.

I bambini si arricchiscono dal sapere degli altri e trascorrono del tempo con gioia, allontanandosi dalle difficoltà che a volte si vivono nel contesto familiare..

La scuola riaprirà a settembre e dovremmo ringraziare il Signore per questo dono ricevuto, i bambini saranno più coinvolti, potranno diventare più autonomi, e spero che noi insegnanti potremmo essere più vicino ai bambini, accompagnarli per mano soprattutto con gli alunni in difficoltà e incoraggiarli a giocare con gli altri, dare loro suggerimenti che migliorano l'autonomia negli spazi scolastici.

Riprenderemo ad aiutarli nell'organizzare il materiale scolastico, conservare i colori, fare la punta alle matite, stimolarli a colorare bene le schede didattiche, consolarli quando piangono, dicendo loro che la mamma verrà presto a riprenderli a scuola.

Ancora più di prima quando riprenderemo noi docenti dovremmo ascoltare i loro racconti e rispondere alle loro preoccupazioni, educarli al rispetto delle norme igieniche per evitare la diffusione del virus.

Con coraggio diremo loro di andare avanti, di avere fiducia, non pensare più alle cose negative vissute in questo periodo.

Cercheremo di fare il possibile per farli stare tranquilli, ci scambieremo saluti, abbracci e baci volanti, pregheremo tutti insieme affinché potremo ritornare ad abbracciare i nostri affetti più cari con il desiderio di non separarci mai più.

Una docente Chiara Mastropiero

Scuola dell'Infanzia De Nicola/G. Rodari

In questi ultimi due mesi abbiamo dovuto affrontare una realtà inimmaginabile che ha stravolto i bisogni primari, personali e sociali di tutti noi, adulti e bambini. La scuola è comunque riuscita a mantenere il suo ruolo d'importante punto di riferimento per gli alunni di tutte le età. Grazie alla DAD noi insegnanti abbiamo cercato di salvaguardare la relazione educativa - didattica con i nostri piccoli alunni che hanno bisogno più dei grandi, di ritrovare quotidianamente le certezze emotive ed affettive acquisite nell'ambito scolastico. Ci siamo ritrovate tutte a dover riformulare le nostre proposte utilizzando gli strumenti tecnologici a disposizione cercando di strutturare una didattica quanto più possibile concreta e tangibile, a portata dei nostri bambini. Abbiamo provato come sia pesante non poter uscire da casa. E' difficile per noi adulti ma ancora di più per i bambini che soffrono per non poter andare a scuola, per non poter vedere i nonni, gli amichetti, per non poter giocare all'aria aperta o andare a fare sport. Quello che più ci manca è proprio l'attività all'aperto, lo sport, soprattutto ai bambini che hanno sempre tanta voglia, oltre che necessità, di muoversi, di correre, di saltare. Come referente del progetto di attività motoria nella Scuola dell'Infanzia, ho ritenuto valido far partecipare (anche se solo virtualmente) i bambini alla giornata dello sport organizzata dal

nostro Istituto che si terrà il giorno 27 Maggio, il cui messaggio è quello di far comprendere che lo sport può aiutare tutti noi a superare le difficoltà e può aiutare a sentirci più uniti. Inoltre, questo vuole essere anche un modo per portare avanti il percorso formativo avviato a scuola nei mesi scorsi "Bimbi, insegnanti in campo...competenti si diventa" rimodulato e adattato alla nostra DAD. Scopo di tale progetto è di realizzare l'alfabetizzazione motoria attraverso lo sviluppo delle funzioni corporee e mentali e promuovere la diffusione e l'implementazione dell'attività motoria nella Scuola dell'Infanzia. L'educazione motoria, infatti, riveste una grande importanza nella formazione integrale della persona sin dalla primissima infanzia. L'arco temporale che va dai due ai cinque anni è importantissimo sul piano educativo, infatti, è in questo periodo che il bambino fonda le basi della sua conoscenza e sempre con riferimento ai suoi vissuti coscienti, interiorizza i fondamentali riferimenti spaziali e spazio-temporali. La Scuola dell'Infanzia accoglie bambini i cui naturali bisogni di movimento, creatività e fantasia sono spesso mortificati dagli spazi di vita, dentro e fuori di casa, sempre più ristretti e con giochi standardizzati. Il bambino, oggi, si muove poco ed è sempre più orientato, dalla pubblicità e dai ritmi di vita familiari,

verso stili di vita sedentari, cattive abitudini alimentari e scarsi contatti diretti con l'ambiente naturale. Ad esserne condizionato negativamente è lo sviluppo psicofisico, socio-affettivo e relazionale. È indispensabile, dunque, un nuovo modo di "fare scuola" capace di restituire ai bambini la possibilità di conoscere, apprendere e relazionarsi attraverso il corpo e il movimento e di sensibilizzarli a tematiche naturalistiche che possano favorire la loro scelta, in futuro, di uno stile di vita attivo. In questo periodo di sospensione dell'attività didattica abbiamo proposto e suggerito ai genitori dei giochi da svolgere tranquillamente in casa con oggetti di uso comune. I percorsi motori creati anche dalla fantasia dei bambini, i video tutorial di semplici balletti, aiutano i piccoli a elaborare i propri vissuti e le proprie emozioni a volte difficili da esternare, permettendo di affrontare insieme e con maggiore serenità, anche se distanti dalle maestre e dagli amichetti, la situazione che abbiamo e stiamo ancora vivendo.

IO RESTO A CASA MA AMI MUOVO!

Ins. B. Serlenga

mail...

Le mamme della Scuola dell'Infanzia Rodari: sez. C

Quando ci si prepara a diventare mamma si sa che tutto, dalla nascita di “tuo figlio”, non sarà più come prima, le nuove responsabilità ed il nuovo ruolo nel mondo cambiano completamente la nostra vita. Ecco il momento storico che stiamo vivendo ha ulteriormente stravolto il ruolo di genitore che, fin ora o prima dell'emergenza sanitaria, avevamo svolto. Noi genitori ci troviamo ad essere anche “insegnanti” dei nostri bambini. Credo che noi geniti stiamo prendendo consapevolezza (ora più che mai) quanto sia prezioso e fondamentale sia la figura dell'insegnante per i nostri figli, partendo dalla scuola dell'infanzia fino a tutti i gradi di scuola dell'obbligo. Scrivo questo mio pensiero rivolgendomi proprio a “loro”, le docenti della scuola dell'infanzia “G. Rodari”, della sezione C, le quali egregiamente e con molta delicatezza, seppur a distanza, stanno trasmettendo ai nostri piccoli la loro DEDIZIONE e PROFESSIONALITA'. Un sentito ringraziamento lo rivolgo alla maestra Daniela Gissi, insegnante di sostegno di mio figlio, con la quale mi interfaccio quotidianamente. La maestra Daniela con la sua amorevole presenza “virtuale” presenta a mio figlio una didattica a distanza personalizzata, ricca di attività e soprattutto di preziosi consigli. Ci auguriamo che questa emergenza sanitaria finisca presto per ritornare a stare insieme alle docenti, ai compagni e ridare ai bambini la normalità che è stata tolta.

Mamma Margherita Putignano

Sono una mamma e in quanto tale vorrei fare un applauso ai bambini. Vorrei che lo facessero tutti: chi è un genitore e chi non lo è. Noi adulti abbiamo informazioni, cerchiamo spiegazioni, viviamo all'ombra della Protezione civile, cerchiamo di fare previsioni, ipotesi, ragioni. LORO NO. Loro hanno fatto il più immenso sforzo che si possa chiedere ad un essere umano, accettando tutto ciò che gli abbiamo chiesto di fare. Hanno mollato amici, sport, hobby, scuola e aspettano pazienti fino a quando diremo che potranno uscire di nuovo. Si sono adattati il più possibile alla didattica a distanza, o purtroppo come hanno fatto molti, cercano di aggrapparsi al niente che hanno sperando che la scuola li porti lontani nel futuro. Non hanno nulla, non chiedono nulla e alla fine della giornata hanno sempre il sorriso. Meriterebbero ore di applausi i nostri bambini...i nostri figli. Ma non serve: ora che li abbiamo con noi, spalanchiamole braccia e stringiamoli forte.

Mamma di Luigi



Carissime ragazze e carissimi ragazzi,
cinque anni insieme sono volati e ora è arrivato il momento di salutarci.

Un saluto che non vuole essere un punto e basta perché certe storie continuano anche quando finiscono...vuole semplicemente dirvi arrivederci a quando ci incontreremo per strada...

Noi maestre ricordiamo come se fosse ieri quando abbiamo conosciuto tutti voi. Da quel momento avete creduto in noi e noi abbiamo creduto in voi, con armoniosità abbiamo percorso una strada insieme, una strada a volte in salita, altre in discesa; ci sono stati tanti ostacoli sul nostro cammino ma con coraggio, un pizzico di fortuna, una spintarella... li abbiamo superati.

Ricordatevi che ad ogni criticità, ad ogni sconfitta, ad ogni no, corrisponde sempre una crescita e non una regressione! Non si molla mai! Mai! L'importante è ESSERSI RIALZATI E AVER PROSEGUITO nella direzione giusta.

La pandemia ha separato tutti da tutti e da tutto, ha chiuso la scuola ma non ha spento NOI! Il nostro percorso è andato avanti come se fossimo nella nostra classe ma stando a casa nostra! E questo è stato un piccolo e meraviglioso miracolo che ci ha permesso di vederci assonnati a volte, euforici altre, annoiati e tristi, stanchi e carichi ma sempre PRESENTI E PRONTI! Abbiamo insegnato a voi e voi avete insegnato a noi: insieme siamo cresciuti e siamo migliorati. Ricordatevi di fare sempre il vostro dovere, di studiare non per gli altri ma per voi stessi, siate delle menti aperte alla conoscenza. Abbiate sempre il desiderio di sapere e conoscere la realtà intorno a voi.

Coltivate il vostro talento e fate di tutto per realizzare i vostri sogni. Non permettete a nessuno di ostacolarvi il cammino e non lasciate che qualcuno decida per voi. Ricordate di emergere, di essere un passo avanti agli altri ma fatelo nell'onestà e nella correttezza che vi contraddistinguono. E quando la vita ve lo richiederà, solo allora, sarà necessario fare quel passo indietro perché l'umiltà ripaga sempre.

Ci hanno tolto l'ultimo giorno di scuola insieme ma quello che portare nel cuore no. Quello rimarrà per sempre custodito. Ora vi salutiamo, ragazzi e vi invitiamo a pensare alle tante coccinelle viste in questi giorni, auspicio di buona fortuna!

BUON VOLO A TUTTI!!!

Le maestre

Lilli Sator Mariangela Dibenedetto

Gina Rutigliano Francesca cavaliere

Valentina Rociola Sofia Solance Donatella Napolitano



LA MITICA QUINTA F

Tutti i racconti come il mio di solito iniziano con: c'era una volta, un giorno lontano...

Invece il mio inizia con: il 18 settembre 2015 nasce la 1^F, crescendo è divenuta la "vulcanica" ed inarrestabile 5 F.

All'inizio eravamo tutti timidi, ma col tempo abbiamo tutti aperto il nostro cuore, diventando amici inseparabili, cosa che neanche il tempo potrà cambiare. Ognuno di noi ha qualcosa di speciale:

Angela: con la sua bontà.

Serena: con il suo modo di fare vivace.

Alessandro: con una battuta sempre pronta.

Pietro: con le sue risate.

Alessia, Andrea ed Emilia: con la loro gentilezza.

Gabriele, Nicola e Ruggero: con la loro simpatia.

Lucia e Grazia: con la loro esuberanza.

Luigi: con tanta gentilezza.

Rosaria e Marianna: con la loro dolcezza.

Noemi Distaso: sempre dolce e divertente.

Noemi Andreola: con la sua pacatezza.

Cristian: con la sua imprevedibilità.

Diego: con la sua vivacità.

Michele Rizzi: sempre giocoso.

Michele Campaniello: con la sua tenerezza.

Anche le maestre hanno lasciato un segno nel mio cuore:

La maestra Mariangela: con i suoi scherzi e barzellette.

La maestra Lilli: piena di dolcezza e amore.

La maestra Gina: con la sua serietà e benevolenza.

La maestra Francesca: con la sua pazienza.

La maestra Valentina: con un bacio ed una abbraccio sempre pronti.

La maestra Donatella: sempre divertente e creativa.

Insomma, da quanto avete ascoltato, la mia classe è solare, fantasiosa, ingegnosa, direi anche un po' "pazzerella", ma allo stesso tempo piena d'amore. Non posso pensare che non saremo più una classe, ma semplicemente degli amici, ma meglio che niente!!!

Insieme abbiamo condiviso pianti, risate, momenti tristi ma anche divertenti. Assieme abbiamo fatto molte uscite insieme e siamo andati molte volte al cinema e al teatro. Purtroppo non potremo stare per sempre insieme perché la nostra vita continuerà altrove e diventeremo uomini e donne.

Vorrei concludere il mio racconto ringraziandovi per avermi sopportata per ben 5 anni. Mi mancherete molto e vi auguro buona fortuna!!



Un bacio Silvia

Il saluto finale...5^F

Grazie

5 F CLASSE MIGLIORE!

Maestre e amici di classe questo è un testo che descrive i 5 anni più belli della mia vita.

Il primo giorno di scuola per me eravate sconosciuti

Dal secondo giorno già ho iniziato a conoscervi meglio, ovviamente ero piccolo quindi non riuscivo a ricordarmi già tutti i vostri nomi, poi passato circa un mese ho imparato i nomi dei miei compagni e maestre che non dimenticherò mai nella mia vita. Perché secondo me i miei compagni sono come dei fratelli e sorelle e le maestre come madri. Perché mi sostenete ogni giorno, mi fate stare sempre felice e molte altre cose positive. Arrivati al terzo anno un amico si trasferisce in un'altra scuola e tutti in classe sentivamo la sua mancanza, arriviamo in 4arta tre nuovi amici si uniscono, appena entrati sembrava che vi conoscessi già da 4 anni. Arriva il quinto anno che doveva essere il più bello perché era l'ultimo anno insieme ma tac arriva il coronavirus o covid-19, che ha rovinato tutto, non amicizie o non volersi più bene perché quello diciamo non succederà mai, perché siamo inseparabili come una vera famiglia. Arriva marzo 2020 quando tutto questo caos è iniziato, ci siamo subito organizzati, quindi avevamo da fare i compiti ogni giorno, poi è arrivato maggio e ci siamo organizzati per le videolezioni, così ci siamo rivisti solo da uno schermo, la sensazione non era come quella in classe, ma almeno ci siamo rivisti dopo 3 mesi, questo credo che abbia fatto felice ragazzi e maestre.

Io ringrazio tutte le mie maestre e compagni. Che in questi 5 anni mi avete sostenuto, perché per me sono stati i 5 anni più belli della mia vita, quindi non vi dimenticherò perché la classe sparisce ma le conoscenze no.

VI VOGLIO UN MONDO DI BENE

RICORDATEVI UNA COSA MOLTO IMPORTANTE, PER TUTTE LE COSE CHE SUCCEDERANNO IN FUTURO SARETE SEMPRE NEI MIEI PENSIERI.

Da...

PIETRO RUSSO



Prima di congedarci per le meritate vacanze un ringraziamento speciale :

Alla dirigente R. Carlucci per il sostegno, l'incoraggiamento e la fiducia.

Ai docenti del nostro Istituto Comprensivo che, con disponibilità e precisione, hanno reso possibile la fruizione degli elaborati pubblicati nei numeri di CIAK SI SCRIVE.

Ai giornalisti G. Dimiccoli e G. Caporusso per il feedback costruttivo offertoci, ispirando ed educando ad una informazione di qualità.

A tutta la redazione A. Picardi, A. Occhionorelli, S. Tupputi per il contributo reso.

All'animatore digitale L. Saracino per la puntuale pubblicazione dei numeri di CIAK... sul sito del nostro Istituto.

Alle famiglie per l'apprezzamento gratificante verso il nostro giornalino .

Si ringraziano per il loro contributo:

Il sindaco M. Cannito

Il consigliere regionale R. Mennea

Il presidente dell'a.i.d.o F. Ruta

grazie!

La referente A. Ruta

